

Rassegna Stampa

memoria2015

WAYPRESS media monitoring



Prima Pagina - trenomemoria2015

Corriere Di Maremma	p. 13	Il treno della memoria per Auschwitz parte ancora una volta alla ricerca delle radici		1
Corriere Fiorentino	p. 5	Shoah e Resistenza nel viale della Memoria		2
Corriere Fiorentino	p. 12	Le prove della persecuzione nella mostra in Santa Croce		4
Corriere Fiorentino	p. 17	Ad Auschwitz, dopo Parigi «Questo non è bastato»	Cervone, Gaetano	5
Corriere Toscana	p. 19	E' partito il Treno della Memoria		7
Corriere Toscana	p. 30	Tornerà presto a Firenze il memoriale delle vittime italiane che Auschwitz ha "oscurato"		8
Corriere Toscana	p. 14	Parte per Auschwitz il Treno della Memoria		9
Il Tirreno	p. 18	Da Stazzema a Auschwitz la memoria dell'orrore		10
Il Tirreno	p. 19	«Vado laggiù perché non si deve dimenticare»	Firmani, Gabriele	11
Il Tirreno Cecina-Rosignano	p. I	Sei studentesse del Fermi ad Auschwitz		13
Il Tirreno Cecina-Rosignano	p. II	Parte lunedì il Treno della Memoria		14
Il Tirreno Grosseto	p. IV	«Un viaggio di emozioni forti che toccano il cuore e la mente»	Landi, Sara	15
Il Tirreno Grosseto	p. IX	Studenti ad Auschwitz col Treno della memoria		17
Il Tirreno Livorno	p. XI	Riparte il Treno della Memoria		18
Il Tirreno Lucca	p. VI	Studenti lucchesi ad Auschwitz		19
Il Tirreno Piombino-Elba	p. IX	Studenti ad Auschwitz		20
Il Tirreno Prato Pistoia Montecatini	p. XII	In 700 sui treno della memoria		21
Il Tirreno Prato Pistoia Montecatini	p. VI	Il Giorno della memoria dura una settimana		22
Il Tirreno Prato Pistoia Montecatini	p. VI	Sul Treno della memoria insieme ai ragazzi del Martini		23
Il Tirreno Viareggio	p. IX	Visita ad Auschwitz di studenti e amministratori		24
Il Tirreno Viareggio	p. IV	Studenti versiliesi in viaggio ad Auschwitz		25
La Nazione	p. 32	Auschwitz: la Memoria in un treno Gli studenti e i testimoni del tempo	Mantiglioni, Luca	26
La Nazione Arezzo	p. 18	Studenti da Cortona ad Auschwitz		28
La Nazione Empoli	p. 4	A tu per tu con l'orrore di Auschwitz «Un dovere vigilare sulla storia»	Cecchetti, Ylenia	29
La Nazione Firenze	p. 14	«Destinazione Auschwitz» Partito il treno della memoria	Marmugi, Elena	31
La Nazione Grosseto	p. 7	«Io sapevo, ma non immaginavo così...» Gli studenti scoprono cos'è l'inferno	Mantiglioni, Luca	32
La Nazione Livorno	p. 3	I nostri studenti vanno ad Auschwitz Livorno sale sul treno della memoria		34
La Nazione Livorno	p. 9	Le nostre ragazze ad Auschwitz		36
La Nazione Livorno	p. 18	Una giornata di studio su Auschwitz con l'Istoreco		37
La Nazione Lucca	p. 15	Sul «Treno della memoria»		38
La Nazione Pistoia	p. 2	Convegni, visite e testimonianze Gli studenti «rivivono» Auschwitz	Monti, Michela	39
La Nazione Viareggio	p. 19	Gli studenti del Comprensivo visiteranno il lager di Auschwitz		41

La Repubblica Firenze	p. V	Gli studenti al memoriale di Auschwitz	42
La Repubblica Firenze	p. VII	Verso Auschwitz sul treno della Memoria (col pensiero a Parigi)	43
Toscana Oggi	p. 4	Un viaggio contro i demoni del Novecento	44
Toscana Oggi Dalla Maremma All'elba	p. II	Diciotto studenti piombinesi sul Treno della Memoria	45

Dal 19 al 23 gennaio un viaggio per riaffermare i valori della libertà e tolleranza

Il treno della memoria per Auschwitz parte ancora una volta alla ricerca delle radici

► GROSSETO

Parte per la nona volta, dal 19 al 23 gennaio prossimi, il Treno della memoria per Auschwitz, organizzato in collaborazione con il Museo della Deportazione e Resistenza di Prato, con tutte le Province, il Comune di Firenze e l'Ufficio scolastico della Toscana. Dal 2002 ad oggi, sul treno hanno viaggiato oltre 5500 anni studenti e circa 800 insegnanti, con questa edizione si supera la soglia dei 6mila studenti partecipanti. Quest'anno sono 500 gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, 51 gli studenti universitari dei tre atenei toscani, 75 gli insegnanti di 68 istituti secondari insieme a testimoni diretti della Shoa, alle delegazioni in rappresentanza di ebrei, deportati, partigiani e politici, militari, rom e sinti, omosessuali. Tutto l'universo di presunte diversità che il nazismo voleva cancellare dalla faccia della terra usando i campi di sterminio.

"Sono particolarmente orgoglioso quest'anno di partire ancora una volta con questo treno, che la Regione è riuscita e spero riuscirà a mantenere grazie allo sforzo di tanti nonostante i tagli subiti ai bilanci - ha affermato il presidente Enrico Rossi presentando l'iniziativa insieme all'assessore alla cultura Sara Nocentini e ad Ugo Cafaz, da sempre anima di questa esperienza straordinaria - perché si tratta di una espe-

rienza di cultura ed educazione particolarmente importante in questo momento segnato dai fatti di Parigi, dall'intolleranza e dal fondamentalismo che rialzano la testa per rivendicare al contrario i nostri sentimenti di libertà, eguaglianza e fraternità, di senso della democrazia e della convivenza civile come patrimonio comune".

Il viaggio è la conclusione di un percorso iniziato con la formazione degli insegnanti attraverso la cosiddetta Summer School come quella svoltasi alla Certosa di Pontignano (Si) dello scorso agosto, che poi formano i loro studenti.

"Il Treno della memoria non è mai stata un'iniziativa episodica - ha sottolineato l'assessore Nocentini - ma il risultato della continuità della politica sulla memoria, dell'importante investimento che la Toscana da anni ha prodotto in tale ambito". L'appuntamento è al binario 16 della stazione di Santa Maria Novella a Firenze lunedì 19. Toscana Notizie dedicherà sulla sua pagina, come ha già fatto nelle scorse edizioni, uno speciale che si articolerà in una cronaca diretta dal treno e dalla Polonia, in una presenza sui social media (#trenomemoria2015), in contributi audiovisivi e radiofonici, attraverso interviste e racconti di testimoni presenti sul treno e non solo, gallerie fotografiche. Per conoscere l'esperienza è già disponibile l'ebook sull'edizione 2013 La Memoria tutto l'anno. ◀



Primo piano | 1945-2015

Shoah e Resistenza nel viale della Memoria

Un polo a Gavinana: all'ex 3 da Auschwitz il padiglione italiano, alle case popolari il museo della Liberazione

Il prossimo 25 aprile, Palazzo Vecchio presenterà il progetto per il polo della Memoria che ospiterà il memoriale italiano di Auschwitz e troverà casa a Firenze, nel quartiere di Gavinana, nell'edificio dell'ex3. Il sindaco Dario Nardella, ieri, ha ufficializzato la decisione durante il Consiglio comunale, in occasione della Giornata della Memoria che verrà celebrata oggi. «Per dare un tributo vero, duraturo e profondo all'esercizio indispensabile della memoria — ha spiegato Nardella — Firenze deve lasciare una testimonianza concreta in grado di vivere nella nostra comunità e interrogare i giovani».

Così, in occasione del prossimo anniversario della Liberazione, il sindaco presenterà il progetto completo per accogliere il Memoriale italiano di Auschwitz, che verrà smontato accuratamente e ricomposto nei locali dell'ex3 per ricordare la disumana violenza della Shoah. Il polo della Memoria sorgerà nella sede dell'ex Centro d'arte contemporanea di Gavinana e accanto alla piazza intitolata a Gino Bartali, al quale il popolo ebraico ha attribuito il titolo di Giusto tra le Nazioni, il più grande riconoscimento per il suo impegno contro il nazifascismo.

Se l'ex3 ospiterà il Memoriale della Shoah, una volta completati i lavori per la realizzazione le nuove case popolari in viale Giannotti sarà possibile realizzare al primo piano anche il museo della Liberazione e della Resistenza, che ancora manca a Firenze. Un'operazione condotta congiuntamente dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana, dopo l'appello dell'Associazione nazionale dei deportati nei campi nazisti (Aned), proprietaria del Memoriale. Chiuso nel 2011 dalla



In arrivo all'Ex 3 Il Memoriale italiano ad Auschwitz, in Polonia

direzione del museo del campo di concentramento di Auschwitz, che non lo riteneva più conforme alle linee didattiche dello spazio di documentazione, il Memoriale è stato realizzato nel 1971 nel nome di tutte le vittime italiane dell'Olocausto dagli architetti Baffi e Belgioioso, reduci di Mauthausen.

sen.

«Auschwitz fa parte della nostra storia. Una storia che non si può profanare. E dimenticare è la peggiore delle profanazioni», scrive il premier Matteo Renzi nella prefazione alla biografia del deportato fiorentino Nedo Fiano «A5405, Il coraggio di vivere», allegato alle

riviste *Famiglia Cristiana* e *Credere*. «Sono passati settant'anni da allora. I testimoni diretti sono pochi, il pericolo vero è che, scomparso questo baluardo di memoria, su quanto avvenuto cada il velo dell'oblio o peggio dell'acquiescenza», si legge nella prefazione. Renzi ha conosciuto bene Fiano, che ha anche accompagnato ad Auschwitz nei «viaggi della memoria» insieme ai ragazzi della città di Firenze. «Fiano racconta con ritmo inesorabile — scrive Renzi — la vita normale di un giovane fiorentino, il padre addirittura iscritto al Partito fascista, poi le leggi razziali apprese da un articolo di giornale, la cacciata da scuola, la paura, l'additamento come paria dai vicini di casa, lo sfiorire della dignità dai volti dei genitori, la fuga, l'arresto, la prigionia e infine la deportazione».

Cla.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prefazione del premier
Matteo Renzi ha firmato l'introduzione al libro «A5405» di Nedo Fiano, sopravvissuto fiorentino ai lager, allegato a «Famiglia Cristiana» e «Credere»



Iniziative

● Firenze

Alle 9 in Rettorato una corona alla lapide degli **universitari** colpiti dalle leggi razziali; alle 11 a Palazzo Panciatichi seduta del **Consiglio Regionale** e alle 12,30 a Palazzo Bastogi mostra «Firenze 1944: riapre la scuola ebraica»; alle 12 allo spazio universitario del **Meyer** targa in ricordo dei pediatri allontanati dalle leggi razziali. Alle 16,30 alla Nazionale si parla del libro «Via delle Seggiole - Storie di un'ebrea fiorentina (1930-1944)» di Franca Cassuto. Alle 17 nei sotterranei di Santa Croce **medaglie d'onore** del Presidente della Repubblica ai deportati Alle 20,30 allo Spazio Alfieri il **film** «Perché ero un pittore. L'arte scampata ai campi nazisti» di Christophe Cognet.

● Pistoia

In piazza San Francesco alle 15.30 l'inaugurazione del primo **monumento** in Toscana dell'«Omocausto», in ricordo dello sterminio delle persone omosessuali.

● Prato

Alle 21 al Museo della Deportazione va **in scena** «La mia vita prigioniera», storia del contadino Elio Bartolozzi.

● Pisa

Alle 11 cerimonia a Palazzo Gambacorti; alle 17.30 a Palazzo Blu **filmati d'epoca** e «Schegge di memoria - Pisa 1944» dal progetto Memory Sharing.



Le prove della persecuzione nella mostra in Santa Croce

Quasi cento documenti provenienti dagli archivi fiorentini che testimoniano la persecuzione e l'odio nei confronti degli ebrei a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta: dalle liste nere con i cognomi dei cittadini ebrei ai report dai campi di internamento, dalle pagine dei giornali di quel periodo fino alle disposizioni prefettizie dove si intimava la chiusura dei negozi degli ebrei. È la mostra «1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia», inaugurata ieri al Memoriale della basilica di Santa Croce dal sottosegretario agli Interni

Domenico Manzione, dal capodipartimento per le Libertà Civili del Viminale Mario Morcone, dal prefetto Luigi Varratta e dalla presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti. Presente il questore Raffaele Micillo col rabbino Joseph Levi anche l'imam Izzedin Elzir. «I tragici avvenimenti recenti — ha detto Manzione — dimostrano come ci sia bisogno di ricordare, perché il vizio della memoria corta che ci affligge ci fa incorrere sistematicamente nei medesimi errori». (Jacopo Storni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In viaggio

di Gaetano Cervone

Ad Auschwitz, dopo Parigi «Questo non è bastato»

AUSCHWITZ Può ripetersi di nuovo. «L'essere umano resta pur sempre capace di tutto» dichiarava infatti il direttore del Museo di Auschwitz-Birkenau, Piotr Cywinski. Gli studenti questa frase l'hanno letta per la prima volta sul libro di Carlo Saletti e Frediano Sessi consegnato (tra gli altri) prima della partenza, lunedì, del Treno della Memoria. Ne hanno capito il valore il giorno dopo, quando visitando i luoghi dell'orrore di Birkenau hanno visto in prima persona di cosa l'essere umano sia stato davvero capace di fare.

Non c'è neppure bisogno di varcare il filo spinato, Auschwitz-Birkenau — quel nome che lunedì intimoriva gli studenti solo a ripeterlo — spaventa anche soltanto a guardarlo da fuori: «Ma purtroppo non è bastato, e il sangue di Parigi ci dimostra come forse dalla storia non abbiamo imparato nulla — ammette Gaia, 24 anni, studentessa di Giurisprudenza a Pisa — Parliamo di memoria e siamo pronti a fare il nostro minuto di silenzio il 27 gennaio, ma allo stesso modo cediamo all'intolleranza nei confronti di chiunque sembra voglia por-



Le foto, l'omaggio

Il muro delle duemila foto ritrovate in una valigia a Birkenau e la deposizione di una corona di fiori davanti al Memoriale di Auschwitz-Birkenau

tarci via il nostro piccolo pezzettino di sicurezza». Può ripetersi di nuovo. L'odio non è morto ad Auschwitz.

Gli studenti ne sono consapevoli, sul vagone numero 8 durante il viaggio che ha portato in Polonia 500 ragazzi di quasi 70 scuole superiori di tutta la Toscana (oltre a 51 universitari) hanno discusso proprio di questo. Lo hanno fatto con i rappresentanti della comunità ebraica, con quella dei Rom e dei Sinti, con le associazioni dei deportati politici e degli omosessuali, vittime della follia della purificazione razziale perpetuata dai nazisti: «Ma se continuiamo a cadere nell'errore Noi e Voi, dell'Io e dell'Altro, della netta divisione che diventa conflitto il "sacrificio" di milioni di persone, vittime innocenti, non è servito a nulla» spiega Letizia, quinta superiore del Liceo Volta di Colle Val d'Elsa. Troppo vicini i tragici fatti di Parigi, l'attacco mirato ad un supermercato ebraico, per lasciarli fuori da questa nona edizione del Treno della Memoria. Gli studenti sono ammutoliti quando visitano i blocchi che ospitavano i deportati, spaesati quando per

ore e ore si continua a visitare una distesa di 175 ettari che sembra infinita, increduli quando le guide ammettono che è storicamente accertato che dal 1942, a Birkenau, ogni giorno venivano bruciati almeno 5 mila corpi al giorno nei forni crematori. Ma i commenti riguardano il presente.

E la paura del futuro: «Tutto questo non deve più succedere, ma stiamo facendo abbastanza? Siamo sicuri che i nostri coetanei siano consapevoli di cosa sia stato l'Olocausto?» si chiede Filippo. Lui una risposta ce l'ha, ed è preoccupato. Forse per questo Sara, 18 anni, parla di «coraggio di ricordare, coraggio di lasciarsi ferire da quanto accaduto per custodire tutto affinché non possa ripetersi più». Ognuno a



**Tra i fili spinati
Ma noi stiamo facendo
abbastanza? Siamo
consapevoli di cosa
è stato l'Olocausto?**





modo suo. Proprio come ieri. Dove ciascuno ha contribuito a rendere il corteo commemorativo – con gonfalone di Regione Toscana e Comune di Firenze in testa – un lungo e interminabile serpentone che ha rotto il silenzio di Auschwitz. Un silenzio quasi opprimente, messo da parte per quasi mezz'ora dal richiamo ai nomi e all'età dei deportati, annunciati da ogni studente, quasi a creare una melodia di sottofondo alla fine di quei binari che proprio qui trasportavano ogni giorno migliaia di persone, di lingue o nazionalità diverse. Per ciascuna di queste, per ogni comunità linguistica vittima delle deportazioni, c'è una targa. Riportano tutte la stessa frase: «Grido di disperazione ed ammonimento all'umanità. Sia per sempre questo luogo dove i nazisti uccisero circa un milione e mezzo di uomini, donne e bambini, principalmente ebrei, da vari Paesi d'Europa». Su quella di lingua italiana gli studenti del Ginori Conti di Firenze (Irene, Chiara e David) hanno deposto una corona di fiori, proprio mentre l'assessore Anna Rita Brammerini ricordava che «il viaggio è iniziato lunedì, ma non terminerà venerdì, perché ci porteremo dentro un'emozione profonda che ci permetterà di avere quegli anticorpi per evitare errori ed orrori di qualunque forma di totalitarismo». Perché tutto può ripetersi di nuovo. Senza la memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la nona volta e dal binario 16 della stazione di Firenze si è mosso il convoglio diretto ad Auschwitz con 750 partecipanti

E' partito il Treno della Memoria

► FIRENZE

Sul Treno della memoria per Auschwitz cambiano scuole, studenti, insegnanti, ma la rumorosa eccitazione prima della partenza è sempre uguale edizione dopo edizione. Anche ieri mattina è stato lo storico binario 16, lo stesso da dove partivano i treni dei deportati italiani verso i luoghi dello sterminio, ad accogliere per la registrazione e gli ultimi adempimenti prima della partenza dei 750 partecipanti dell'edizione 2015, la nona della storia. Durerà sino al 23 gennaio. E ancora si è ripetuto il rito del saluto ai partecipanti da parte dei rappresentanti della Regione. Bloccato dall'influenza di stagione il presidente Enrico Rossi, è toccato alle assessori Anna Rita Bramerini e Sara Nocentini sottolineare il valore di questa iniziativa che la Toscana, grazie all'intuizione di Ugo Caffaz, ha creato dodici anni fa per onorare il Giorno della memoria; quel 27 gennaio in cui l'Armata Rossa sfondò i cancelli e divenne testimone per tutti dell'orrore.

"L'abbiamo detto e lo ripetiamo – ha affermato Bramerini – questo viaggio nasce nella consapevolezza e nella conoscenza in un percorso che inizia appena rientra il treno precedente, attraverso meeting, seminari, incontri e letture. Due anni di studio, di preparazione che coinvolge tutti, a partire dagli insegnanti per arrivare agli studenti nelle loro classi. Si arriva alla partenza come quella di oggi (ieri per il lettore, ndr) coscienti di far parte di un momento legato alla storia del Novecento che non deve e non può essere dimenticato. Al contrario, e quanto sta accadendo a partire dalle guerre in Medio Oriente, poi in Francia e anche qui in Italia, deve crescere la consapevolezza che la battaglia per la tolleranza e il confronto civile non finisce mai; e che contro i fantasmi del razzismo,

dell'antisemitismo, del rifiuto di ogni diversità la guardia non può mai abbassarsi".

"E' un grande sforzo collettivo per dare la giusta sottolineatura alla battaglia per tenere vivi i valori fondanti della tolleranza e dell'integrazione, contro i demoni che il Novecento ha portato alla luce e che ancora vivono nonostante tutto – ha affermato l'assessora Nocentini. Questo obiettivo lo si persegue dando continuità alle azioni per riaffermare il diritto di tutti ad una vita in pace, proprio come ha fatto e fa la Regione Toscana in tutti questi anni: fornendo strumenti, cultura e conoscenza a partire dalle giovani generazioni cui spetta il compito di portare avanti il testimone della civiltà".

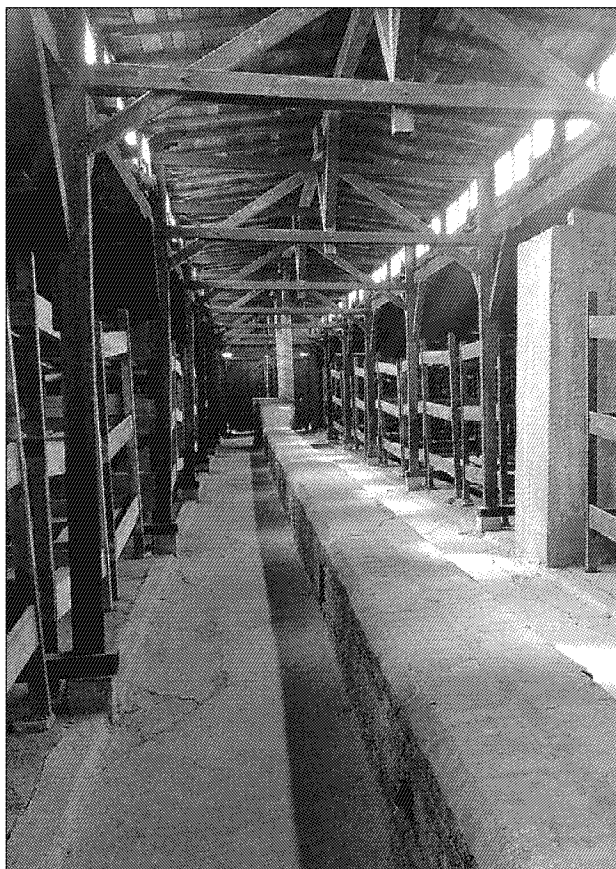
Il treno austriaco doveva partire attorno alle 11, ma per la neve al Brennero la partenza è slittata di oltre due ore.

L'iniziativa, comunque, ha poi preso il via perpetuando il ricordo di quella tragedia dell'umanità. ◀



Luogo dell'orrore L'ingresso del campo di Auschwitz, che venne liberato dai sovietici il 27 gennaio del 1945





Da quattro anni non si può più vedere

Tornerà presto a Firenze il memoriale delle vittime italiane che Auschwitz ha “oscurato”

► OSWIECIM

Il memoriale italiano che da quattro anni ad Auschwitz non si può più vedere, l'opera che ricorda quanti sono finiti nella voragine del più grande campo di sterminio nazista, tornerà in Italia a Firenze. Presto.

La tradizionale cerimonia di suffragio al muro della morte del campo di Auschwitz 1, celebrata come ogni anno in occasione del viaggio del Treno della memoria, è stata l'occasione per l'annuncio ufficiale del trasferimento del memoriale italiano del Block 21 in Toscana, a Firenze, in piazza Gino Bartali a Gavinana nelle sede che ospitava l'Ex3. Un'operazione condotta congiuntamente dalla Regione e dal Comune di Firenze dopo l'appello un anno fa fatto al presidente Enrico Rossi dal presidente dell'Associazione nazionale dei deportati nei campi nazisti Gianfranco Maris. L'Aned è infatti proprietaria dell'opera. Chiuso nel 2011 dalla direzione del museo del campo, che non lo riteneva più conforme alle rinnovate linee didattiche dello spazio di documentazione, il memoriale è stato realizzato nel 1971 nel nome di tutte le vittime italiane dell'Olocausto dagli architetti Baffi e Belgioioso, reduci di Mauthausen. ◀



LA RICORRENZA

L'appuntamento al via lunedì prossimo a Santa Maria Novella. Oggi la presentazione del viaggio

Parte per Auschwitz il Treno della Memoria

► FIRENZE

Torna ancora una volta da lunedì 19 a venerdì 23 gennaio, in occasione del 70esimo anniversario della liberazione, il Treno della memoria per Auschwitz. E' il nono convoglio che parte, da quando nel 2002 la Regione Toscana insieme al Museo della deportazione e della Resistenza di Prato, per prima e poi seguita da altri,

decise di portare gli studenti delle scuole superiori e delle università toscane a vedere da vicino il più vasto luogo di sterminio nazista. Per non dimenticare, per cercare di capire, per ascoltare le testimonianze da sopravvissuti e toccare con mano gli orrori della Shoa.

Il programma 2015 del treno, le scuole che partecipano, il percorso di preparazione compiuto, le iniziative e le

presenze nell'arco dei cinque giorni del viaggio, saranno illustrati nei dettagli oggi a partire dalle 13, a palazzo Strozzi Sacratini in piazza del Duomo 10. Saranno presenti il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, l'assessora alla cultura Sara Nocentini, Camilla Brunelli, direttrice del museo pratese, e Ugo Caffaz, anima dell'iniziativa sin dalla sua partenza. ◀



IL VIAGGIO DEGLI STUDENTI

Da Stazzema a Auschwitz la memoria dell'orrore

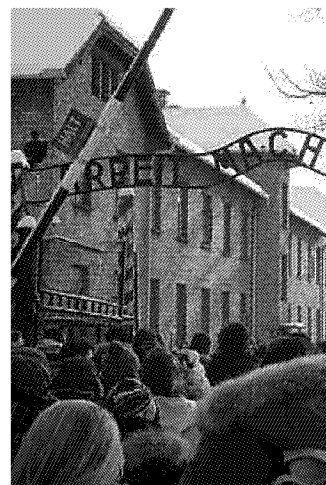
► STAZZEMA

L'Amministrazione Comunale di Stazzema in collaborazione col Ministero per l'Istruzione ha attivato un progetto per una visita di istruzione per i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Martiri di Sant'Anna di Pontestazemese. Guideranno la delegazione del Comune di Stazzema il vicesindaco Egidio Pelagatti e l'assessore alla Pubblica Istruzione Marco Viviani, che accompagneranno un insegnante e sei studenti della Scuola Secondaria di Primo Livello sele-

zionati dalla scuola. Partiranno oggi in aereo da Roma e rientreranno in Italia martedì. In occasione del 70 anniversario della siberazione del campo di sterminio di Auschwitz, luogo simbolo della sofferenza universale, in cui trovarono la morte milioni di persone, uccise in nome di quella stessa ideologia per la quale a Sant'Anna di Stazzema furono massacrati in 560 tra donne, vecchi e bambini il 12 agosto 1944, il Comune di Stazzema, sede del Parco Nazionale della Pace, alla presenza dei ragazzi di Pontestazemese, ricor-

derà in un luogo tanto simbolico le vittime di tutti i regimi e dell'intolleranza.

«Abbiamo il dovere - commenta il vicesindaco di Stazzema - di testimoniare con la presenza di studenti e delegazioni di tutta Europa, il fatto che noi non dimentichiamo. L'Europa ha saputo risorgere dall'orrore della Seconda Guerra Mondiale, ma ha bisogno di questi momenti di riflessione per ricordare e riflettere: i nazionalismi si annidano nascosti e sono pronti a riemergere nei momenti della difficoltà come quelli che stia-



Studenti a Auschwitz

mo attraversando. Diamo a questi ragazzi il segno che le istituzioni non cedono e vogliono scommettere su di loro per un futuro in cui essi possono diventare ambasciatori di pace in un'unica grande casa che è l'Europa».



IL TRENO DELLA MEMORIA 1945/2015

«Vado laggiù perché non si deve dimenticare»

Alessia è una studentessa dell'Iti di Lucca: con lei quasi seicento ragazzi toscani oggi visitano il lager di Auschwitz-Birkenau

di Gabriele Firmani
FIRENZE

Da Firenze ad Auschwitz-Birkenau, sul filo della memoria settant'anni dopo la tragedia della Shoah. Il campo, che si trova in Polonia, venne liberato il 27 gennaio 1945 dai soldati dell'Armata Rossa: fino a quel momento vi avevano trovato la morte oltre un milione di persone.

Il Treno della memoria è partito ieri mattina per la nona volta dalla Stazione di Santa Maria Novella a Firenze. A bordo del convoglio - diretto a Cracovia - quasi 600 studenti in rappresentanza di 68 diversi istituti superiori della Toscana. Ad accompagnarli nei cinque giorni di viaggio, lungo i luoghi della memoria dell'Olocausto, avrebbe dovuto esserci anche il presidente della Regione Enrico Rossi, rimasto però bloccato a Firenze a causa di un'influenza. A prendere il suo posto, in rappresentanza della Regione che ha finanziato con 471 mila euro la nuova edizione del Treno della memoria, è stato l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini: «Un viaggio - ha detto - che arriva dopo due anni di preparazione da parte di tutti gli studenti coinvolti e che serve a far crescere la consapevolezza che la battaglia per la tolleranza e il confronto civile non finisce mai».

Palpabile fra gli studenti in attesa della partenza, ritardata di quasi tre ore rispetto all'orario previsto a causa della neve al Brennero che ha bloccato l'arrivo a Firenze del treno austriaco formato da 15 carrozze, l'emozione per il viaggio che li aspetta: fra tutti, la consapevolezza è quella di essere davanti a un'esperienza unica e irripetibile.

«Ho rincorso per un anno la prof di storia tutti i giorni - spiega Alessia Ricci, studentessa al quinto anno dell'Iti Enrico Fermi di Lucca - per chiederle di poter partecipare alla nuova edizio-

ne del viaggio: fin dalle scuole medie sono stata molto sensibilizzata all'argomento della Shoah e adesso avevo interesse a poter finalmente vedere con i miei occhi ciò che è stato l'Olocausto».

«Un viaggio - dice Filippo Biondi, che frequenta la quinta dell'Agrario di Grosseto - che ci potrà arricchire profondamente dal punto di vista umano».

«Al campo - afferma Irene Citeri, studentessa della quinta C del Liceo delle scienze umane Rosmini di Grosseto - avremo la possibilità di sentire voci che hanno vissuto direttamente l'esperienza della deportazione».

«Il momento che si preannuncia più toccante? Sicuramente - aggiunge - quello del ritorno, che a noi sarà consentito, e che invece chi ha fatto tanti anni fa il percorso del nostro treno non ha avuto».

«Sono stati errori molto gravi - sottolinea Thomas Cresci, della quinta E dell'alberghiero Martini di Montecatini - quelli che sono stati compiuti durante la seconda guerra mondiale. Ricordarli adesso è per noi un obbligo».

Stamani il treno arriverà nella stazione polacca di Oswiecim: di qui il trasferimento tramite pullman al campo di Auschwitz-Birkenau. Al termine della visita del campo avverrà la cerimonia davanti al monumento internazionale alle vittime del nazifascismo in cui ciascuno studente sarà chiamato a pronunciare il nome di un giovane deportato ad Auschwitz, custodito con sé durante il viaggio. Domani sarà la volta invece della seconda giornata al campodove gli studenti saranno accompagnati in una visita guidata al museo storico di Auschwitz. Giovedì, giornata conclusiva del viaggio a Cracovia con la visita del ghetto ebraico. Poi il ritorno a Firenze.





Il gruppo degli studenti livornesi in stazione a Firenze davanti al convoglio per Cracovia: ieri hanno inviato al Tirreno il diario del primo giorno di viaggio



La lettura del materiale informativo consegnato agli studenti dalla Regione



Studentesse del liceo Fermi di Cecina in partenza per il lager di Auschwitz-Birkenau

Sei studentesse del Fermi ad Auschwitz

Partiranno domani col Treno della Memoria per rivivere nei campi di sterminio il dramma della Shoah

► CECINA

Saranno sei studentesse del liceo Fermi che parteciperanno, per quest'anno, al Treno della Memoria, l'iniziativa che la Regione Toscana ha messo in campo ormai da tempo per ricordare la Shoah. Si tratta di Giada Regoli, Fabiola Mustafaj e Francesca Crea (dello scientifico) Laura Losacco e Ioana Gina Sofroni (linguistico) e Elisa Paperini (scienze umane). Saranno accompagnate dalla professoressa Costanza Fratini. A coordinare la partenza la Provincia di Livor-

no (complessivamente sono 42 gli studenti livornesi e 7 i docenti), l'obiettivo che si prefigge questo viaggio conoscere e approfondire, attraverso la visita ai luoghi dello sterminio nazista e le testimonianze dei sopravvissuti, gli orrori della Shoah che hanno segnato in maniera indelebile la storia del '900 e la coscienza dei popoli europei.

Il viaggio prevede la visita ai campi di Birkenau ed Auschwitz, dove sono in programma alcune cerimonie. In particolare, i ragazzi sfileranno davanti al monumento di

Birkenau dove pronunceranno il nome e il cognome di alcuni giovani deportati italiani internati nei campi di sterminio. Sono in programma, inoltre, incontri con esperti e studiosi della Shoah, con le associazioni dei deportati ed internati, antifascisti, partigiani, rappresentanti delle comunità Rom e Sinti e delle associazioni gay e lesbiche, con l'obiettivo di offrire ai ragazzi una maggiore conoscenza sulle persecuzioni che colpiscono gli oppositori politici al regime fascista.

Martedì prossimo, tra l'altro, è previsto l'intervento del presidente della Regione Enrico Rossi mentre nel pomeriggio, nel cinema di Cracovia, ci sarà uno spettacolo di Enrico Fink con alcuni musicisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo e poi il racconto "Le due storie di Vera", incontro con Vera Vigevari Jarach.

Il 21 è previsto lo spostamento ad Auschwitz con visita del campo di sterminio. Nel pomeriggio al cinema di Cracovia l'iniziativa "La voce dei Testimoni" con i racconti di alcune deportate e sopravvissute ai campi di concentramento. Il 22 gennaio sarà riservato alla visita di Cracovia, città e ghetto ebraico. Il rientro è previsto per il 23 gennaio alle ore 16 circa alla stazione di Santa Maria Novella.



L'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz



Parte lunedì il Treno della Memoria

Anche studenti del Fermi alla visita dei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau

► CECINA

Il Treno della Memoria partirà da Firenze, organizzato dalla Regione Toscana, lunedì prossimo. Anche quest'anno la Provincia di Livorno ha coordinato la partecipazione delle scuole superiori del territorio che, a rotazione, hanno preso parte ad ogni edizione dell'iniziativa. In questa occasione parteciperanno all'evento gli istituti Niccolini Palli, Galilei e Vespucci-Colombo di Livorno, Fermi di Cecina, Carducci, Volta Pacinotti e Einaudi-Ceccherelli di Piombino. Saranno 42 gli studenti, insieme a 7 insegnanti, che partiranno per conoscere e approfondire, attraverso la visita ai

luoghi dello sterminio nazista e le testimonianze dei sopravvissuti, gli orrori della Shoa.

Il viaggio prevede la visita ai campi di Birkenau ed Auschwitz, dove sono in programma alcune cerimonie. In particolare, i ragazzi sfilano davanti al monumento di Birkenau dove pronunceranno il nome e il cognome di alcuni giovani deportati italiani internati nei campi di sterminio. Sono in programma, inoltre, incontri con esperti e studiosi della Shoa, con le associazioni dei deportati ed internati, antifascisti, partigiani, rappresentanti delle comunità Rom e Sinti e delle associazioni gay e lesbiche.



Studenti ad Auschwitz



IL TRENO DELLA MEMORIA

«Un viaggio di emozioni forti che toccano il cuore e la mente»

I ragazzi delle scuole grossetane di ritorno dalla visita a Auschwitz raccontano la loro esperienza e alcuni fanno da guide alla mostra dell'Isigrec sul "Blocco 21" in corso alla chiesa dei Bigi

di Sara Landi
GROSSETO

Un treno per capire e per vedere coi propri occhi, un treno per non dimenticare. Tra gli studenti maremmani che venerdì sono rientrati dall'esperienza del Treno della memoria ci sono Claudia, Filippo e Lorenzo. Ieri mattina hanno fatto da guide speciali all'inaugurazione della mostra "Blocco 21" alla chiesa dei Bigi voluta dall'Isigrec per celebrare la Giornata della memoria e il settantesimo anniversario dell'apertura dei cancelli di Auschwitz.

I tre hanno condiviso la loro esperienza con un gruppo di studenti dello Scientifico accompagnati dalla professoressa Antonella Gedda, i primi di una lunga lista di scuole che si sono già prenotate per le visite guidate alla mostra. Ci vorrà ancora un po' di tempo per rielaborare l'esperienza vissuta in Polonia ma i ricordi che si affollano sono davvero tanti. «Sono emozioni forti che toccano il cuore e la mente - dice Lorenzo Fanciulli, studente di quinta del Geometri - Ciò che mi ha più colpito è fino a che punto si può arrivare per obbedire a dei comandi superiori. Prima del viaggio abbiamo fatto degli incontri di preparazione molto utili con l'Isigrec ma non si è mai preparati abbastanza di fronte a cose del genere». Un'esperienza dura ma che Lorenzo consiglia a tutti. «Ciò che mi ha impressionato di più - prosegue - sono stati i forni crematori, il muro delle fucilazioni e il Blocco 11, detto il blocco della morte».

Anche Filippo Romani, stessa scuola e stessa età di Lorenzo, dice: «Sono partito con l'idea che avrei toccato con mano le atrocità commesse e così è stato. È un viaggio che ti trasforma». Dove tutti i sensi sono alla prova. «In genere vengono in mente ricordi visivi - dice Fi-

lippo - invece una cosa che mi ha colpito più di altre è l'odore della sala dei capelli». Barbara Benigni del liceo Rosmini è una dei docenti che hanno accompagnato i ragazzi ad Auschwitz. «C'è stato un momento in cui ho avuto la netta percezione di cosa voglia dire entrare all'inferno - racconta - così come ricordo con molta intensità le foto di tutti quei bambini. Quegli occhi che ti guardano non si possono scordare». La professoressa Benigni ha potuto cogliere il cambiamento degli studenti già nel corso del viaggio: «Sono passati dal trauma e dalla paura alla consapevolezza, anche grazie all'incontro con i testimoni e i reduci».

Claudia Di Filippo del Rosmini ha apprezzato in particolare la testimonianza delle sorelle Andra e Tatiana Bucci che quando entrarono nel lager avevano 4 e 6 anni. «Dalla loro storia capisci davvero quanto la casualità abbia deciso su milioni di vite, tra chi ce l'ha fatta e chi no - dice Claudia - Loro si

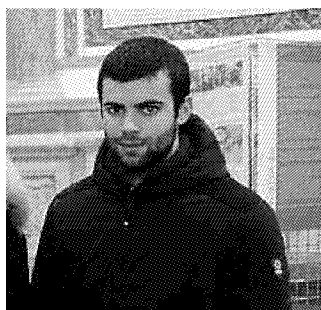


sono salvate per una somma di casualità, perché nate da un matrimonio misto, perché scambiate per gemelle visto che la mamma le vestiva allo stesso modo, e quindi preziose per gli esperimenti sui gemelli

FILIPPO ROMANI
In genere vengono in mente ricordi visivi. A me più di altre cose ha colpito l'odore della sala dei capelli

condotti da Joseph Mengele, e perché avvertite da un'infermiera il giorno prima del rastrellamento».

Importante anche il contributo dato al viaggio dalla presenza di Vera Jarach Viganani



che ha una storia particolarissima, schiacciata tra due tragedie della storia. «La storia della signora Vera è davvero eccezionale - dice la docente del Rosmini - Lei ha avuto il nonno deportato e ucciso a Auschwitz, è

LORENZO FANCIULLI
Là capisci fino a che punto si può arrivare per obbedire ai comandi. È un viaggio che tutti dovrebbero fare

emigrata in Argentina per sfuggire alle leggi razziali ed è tra le fondatrici del movimento delle madri di Plaza de Mayo». La figlia diciottenne di Vera sparì infatti durante una retata di studenti ad opera della dittatura e solo da pochi anni ha saputo che la figlia è stata torturata e gettata nell'oceano da un aereo militare. Vera si definisce una «Militante della memoria» e ha dato molto agli studenti, ma anche ai loro accompagnatori.

Oltre alla professoressa Benigni sono partiti con gli studenti maremmani anche i docenti Marco Carlesi per l'Isis Manetti-Porciatti, Rosita Volpi per il Leopoldo II di Lorena e Graziella Poli per l'Isis di Follonica. Durante il viaggio la delegazione maremmana ha potuto eccezionalmente visitare il Memoriale italiano del Blocco 21 di Auschwitz oggetto della mo-



stra promossa ai Bigi dall'Isgrec. Il monumento è chiuso da anni, da quando il governo polacco ha deciso di smantellarlo, e presto sarà salvato portandolo a Firenze. Si tratta di una struttura metallica elicoidale attraversata da una passerella. Un'opera d'arte in cui immergersi con dipinti e testi, un'esperienza totalizzante in cui avevano molto spazio anche la luce e la musica, ma soprattutto l'omaggio di quattro grandi figure del Novecento (Primo Levi, Pupino Samonà, Lodovico Belgiojoso e Luigi Nono) ai deportati italiani. Orario della mostra: tutti i giorni 10-13 e 16-19.



LA FOTO

Anche gli studenti di Follonica in visita ad Auschwitz



■ ■ Anche alcune studentesse follonichesi hanno avuto l'opportunità di salire sul Treno della memoria organizzato dalla Regione Toscana. Le ragazze (tutte delle classi quinte dell'Isis Liceo e Ite) sono Eleonora Tozzi, Clara Bernardini, Martina Ciani, Lucrezia Marchi, Giuditta Barnini e Ornella Danushi: questa foto le ritrae in un momento della visita al lager. Ad accompagnarle la professoressa Graziella Poli. Il Treno della memoria ha portato ad Auschwitz e Birkenau circa 700 persone tra studenti, docenti e rappresentanti della Regione.

«Ho fatto una doccia calda e ho pianto»



«La prima sera in albergo ho pianto mentre mi facevo una doccia calda - dice Claudia Di Filippo (foto), studentessa del Rosmini di ritorno da Auschwitz - Sentendo addosso l'acqua calda mi sono resa conto che diamo troppe cose per scontate». È questa la lezione più importante. «Grazie al Treno della memoria ho intenzione d'ora in poi di non dare più nulla per scontato. Sapevo che sarebbe stata un'esperienza commovente ma ho preferito partire senza aspettative e mi sono voluta confrontare con l'atrocità a cui l'uomo è arrivato». (s.l.)

Studenti ad Auschwitz col Treno della memoria



► GROSSETO

Il 19 gennaio gli studenti grossetani andranno ad Auschwitz. Partiranno in pullman e alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze li accoglierà il Treno della Memoria, promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con la Fondazione Museo della Deportazione di Prato.

In questa esperienza che ripercorre la tragedia dell'Olocausto saranno presenti anche studenti grossetani accompagnati dai propri insegnanti: Graziella Poli per l'Isis di Follonica, Barbara Benigni per il Liceo Statale "Antonio Rosmini" di Grosseto, Rosita Volpi per l'Istituto Superiore "Leopoldo II Di Lorena" di Grosseto e Marco Carlesi per l'Istituto Superiore Manetti-Porciatti di Grosseto.

Gli insegnanti sono stati preparati prendendo parte al "Summer school", un campus tenuto dal 25 al 29 agosto. La principale missione del Treno della Memoria è far vedere con i propri occhi ai ragazzi le tracce del terribile evento della Shoah. Ognuno di loro diventerà un testimone e, in qualche modo, un protagonista della memoria collettiva sulla violenza dell'uomo sull'uomo.

La partenza è prevista il 19 gennaio 2015 alle 6.30 dalla Stazione di Grosseto in pullman. Il programma nei giorni successivi prevede tra le altre cose la visita guidata dei campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau e Auschwitz I, una cerimonia commemorativa presso il Monumento Internazionale e l'incontro con i sopravvissuti ai lager Andra e Tatiana Bucci, Marcello Martini e Vera Michelin Salomon.



Riparte il Treno della Memoria

Viaggio verso Auschwitz per non dimenticare: c'è anche un gruppo di studenti livornesi

► LIVORNO

Da domani al 23 gennaio prossimi, in occasione del settantesimo anniversario della Liberazione del campo di sterminio, si svolgerà la nona edizione del Treno della Memoria per Auschwitz, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con il Museo della Deportazione e Resistenza di Prato, con tutte le Province, il Comune di Firenze e l'Ufficio scolastico della Toscana.

Quest'anno sono 500 gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, 51 gli studenti universitari dei tre atenei toscani, 75 gli insegnanti di 68 istituti secondari insieme a testimoni diretti della Shoah, alle delegazioni in rappresentanza di ebrei, deportati, partigiani e politici, militari internati, rom e sinti, omosessuali.

Livorno sarà presente con tre delegazioni di studenti accompagnate dai rispettivi insegnanti, provenienti da altrettanti istituti cittadini: ITIS Galilei, ISIS Palli e IIS Vespucci-Colombo.

Il viaggio è la conclusione di un percorso iniziato con la formazione degli insegnanti, attraverso la Summer School, svoltasi alla Certosa di Pontignano (Si) nell'agosto scorso. Gli insegnanti hanno poi preparato i propri alunni ad af-



Studenti ad Auschwitz con il Treno della Memoria

frontare l'esperienza come opportunità educativa.

Le ragazze e i ragazzi livornesi sono consapevoli che la loro presenza nei luoghi della memoria sarà partecipazione e testimonianza.

Il Treno della Memoria è un

viaggio lungo, che inizia molto prima dell'attesa al binario e che non si conclude nella stazione di ritorno: è un progetto educativo fondamentale perché l'esigenza che Auschwitz non si ripeta più rimanga ben radicata nei giovani.

Agli insegnanti spetta il compito di accompagnare gli studenti attraverso questo percorso di crescita personale che sia loro utile per guardare al presente con più criticità, che consenta loro di acquisire strumenti utili a svolgere un ruolo attivo di cittadini, capaci di compiere scelte autonome e responsabili in un contesto collettivo.

Appuntamento a Firenze Santa Maria Novella binario 16, dove il 9 novembre 1943 trecento ebrei furono ammassati su un treno e trasportati ad Auschwitz.

Qui i ragazzi toscani con i loro insegnanti si ritroveranno domani per condividere questa esperienza intensa e assai formativa.

I partecipanti:

ITIS GALILEI: Federico Aringhieri, Lisa Cantoni, Andrea Cirstea, Mattia Del Corona, Lorenzo Di Salvo, Sara Mariottini accompagnati dalla prof.ssa C. Fagiolini.

ISIS NICCOLINI-PALLI: Ginevra Costagli, Rachele Viani, Alice Rossi, Federica Serluca, Emma Guarguaglini, Brenda Cantoni accompagnati dal prof. L. Pedroni.

IIS VESPUCCI-COLOMBO: Valentina Savi, Matteo Spinetti, Valerio Cappelli, Nicole Priami, Giulia Giacconi, Federico Ristori accompagnati dalla prof.ssa I. Sartori.



MEMORIA

Studenti lucchesi ad Auschwitz

► LUCCA

La Provincia di Lucca aderisce anche quest'anno al viaggio del "Treno della Memoria", promosso e finanziata dalla Regione Toscana in collaborazione con la Fondazione Museo della Deportazione di Prato. Una delegazione di circa 70 studenti delle scuole superiori della provincia di Lucca partirà da Firenze lunedì 19 gennaio. Meta del viaggio sarà Oswiecim (Auschwitz), in Polonia, per la visita ad uno dei luoghi simbolo della Shoah: il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Durante il loro soggiorno in Polonia (il rientro è previsto per il 23 gennaio), i ragazzi avranno anche l'opportunità di ascoltare le testimonianze di alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio. «Si tratta di un'importante iniziativa – commenta l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Mario Regoli – per rendere la memoria un elemento vivo».

Quest'anno prenderanno parte al "Treno della Memoria" 70 studenti e 9 insegnanti che provengono dal Liceo scientifico 'Vallisneri' di Lucca (8 studenti, 1 docente); Isi 'Carrara-Nottolini-Busdraghi' di Lucca (7 studenti, 1 insegnante); Istituto di istruzione superiore 'Pertini' di Lucca (8 studenti, 1 insegnante); Isi 'Fermi' di Lucca (8 studenti, 1 insegnante); Isa 'A. Passaglia' di Lucca (8 studenti, 1 professore); Isi 'Piaggia' di Viareggio (8 alunni, 1 insegnante); Liceo scientifico 'Barsanti e Matteucci' di Viareggio (8 studenti, 1 insegnante); Isi 'Chini-Michelangelo' di Lido di Camaiore (8 studenti, 1 insegnante); Isi Gargagnana di Castelnuovo (7 studenti, 1 insegnante).

54 studenti avranno il viaggio finanziato dalla Regione Toscana, mentre per i 16 restanti, la spesa sarà sostenuta dalla Provincia di Lucca grazie al contributo di 10mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.



TRENO DELLA MEMORIA

Studenti ad Auschwitz

PIOMBINO

Il Treno della Memoria (nella foto una precedente edizione) partirà lunedì da Firenze, organizzato dalla Regione Toscana. Anche quest'anno la Provincia di Livorno ha coordinato la partecipazione delle scuole superiori del territorio che, a rotazione, hanno preso parte ad ogni edizione dell'iniziativa. In questa occasione parteciperanno all'evento gli istituti Niccolini Palli, Galilei e Vespucci-Colombo di Livorno, Fermi di Cecina, Carducci, Volta Pacinotti e Einaudi-Ceccherelli di Piombino. Saranno 42 gli studenti, insieme a



7 insegnanti, che partiranno per conoscere e approfondire, attraverso la visita ai luoghi dello sterminio nazista e le testimonianze dei sopravvissuti, gli orrori della Shoa che hanno segnato in maniera indelebile la storia del '900 e la coscienza dei popoli europei.

Il viaggio prevede la visita ai campi di Birkenau ed Auschwitz, dove so-

no in programma alcune cerimonie. In particolare, i ragazzi sfileranno davanti al monumento di Birkenau dove pronunceranno il nome e il cognome di alcuni giovani deportati italiani internati nei campi di sterminio. Sono in programma, inoltre, incontri con esperti e studiosi della Shoa, con le associazioni dei deportati ed internati, antifascisti, partigiani, rappresentanti delle comunità Rom e Sinti e delle associazioni gay e lesbiche, con l'obiettivo di offrire ai ragazzi una maggiore conoscenza sulle persecuzioni che colpiscono gli oppositori politici al regime fascista, gli "zingari", gli internati militari e gli omosessuali, nonché l'approfondimento dei fatti legati alla lotta per la liberazione nazionale.



24 ORE » FATTI E PERSONE

In 700 sul treno della memoria

Domani partiranno per Auschwitz anche trentasei studenti e sei insegnanti delle scuole pratesi

PRATO

C'è molta Prato sul treno della memoria promosso dalla Regione Toscana che domani alle 11 partirà dalla stazione di Santa Maria Novella di Firenze destinazione Auschwitz con circa 740 persone tra cui oltre 600 tra studenti e insegnanti.

Per la quarta volta è la Fondazione Museo della deportazione e Resistenza di Figline di Prato a fornire consulenza scientifica e apporto organizzativo a questo grande evento che ogni due anni porta giovani di tutte le province toscane in Polonia a visitare il lager simbolo dello sterminio nazista ed ad affrontare le tematiche legate alla persecuzione delle "categorie" che per i nazisti

dovevano essere eliminate o almeno "neutralizzate": ebrei, "zingari", omosessuali, testimoni di Geova e oppositori politici.

Ci sarà spazio anche per confrontarsi con tragedie più vicine nel tempo, come quella dei "desaparecidos" in Argentina, grazie alla presenza sul treno di Vera Vigevani Jarach, testimone della persecuzione antiebraica in Italia per le leggi razziali del fascismo a cui è seguito l'esilio in Argentina e l'uccisione della figlia per mano della dittatura di Videla negli anni '70.

Sarà centrale e di grande impatto per i ragazzi l'incontro con questa "Madre di Plaza di Majo" così come con altri testimoni sopravvissuti a Shoah e deportazione: le so-

relle Andra e Tatiana Bucci, Vera Michelin Salomon e Marcello Martini, anche lui pratese. Con la direttrice del Museo Camilla Brunelli partono i suoi collaboratori che per mesi hanno lavorato intensamente a questo progetto, Elena Bresci, Enrico Iozzelli (anche rappresentante dell'Aned di Prato) e Alessandro Bianchini.

Ci sarà, a dare il suo contributo, il ragazzo austriaco che al Museo presta il servizio civile, Luca Ploderer. Partirà insieme al gruppo lo storico pratese Luca Bravi, esperto del Porrajmos, lo sterminio nazista di rom e sinti, e ci saranno anche alcuni sinti di Prato, tra cui Ernesto Grandini, invitati dalla Regione.

Da Prato partono 36 studenti e 6 insegnanti del Classico europeo (annesso al Convitto Cicognini), del Copernico, del Buzzi, del Dago-mari, del Datini e del Marconi.

Il treno della memoria, oltre ad essere un importante progetto formativo è anche un'occasione, sempre più rara nella nostra società, di partecipazione, reale e non virtuale, ad un evento collettivo di grande significato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti del liceo Cicognini espongono uno striscione ad Auschwitz (il treno della memoria del 2013)



Il Giorno della memoria dura una settimana

Programmate una serie di iniziative a Monsummano per celebrare i 70 anni della liberazione di Auschwitz

MONSUMMANO

Il Giorno della Memoria, che ricorre martedì 27 gennaio, in città diventa una settimana tra arte e cultura, con presentazioni di libri, mostre e spettacoli teatrali. È la prima volta che il Comune propone un calendario così fitto di eventi per ricordare la fine della seconda guerra mondiale e l'apertura dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta 70 anni fa. «Il nostro impegno come amministrazione per ricordare quei tragici fatti va avanti fin dal 2009 - dice l'assessore alla cultura Barbara Dalla Salda - sono state molte le attività realizzate in collaborazio-

ne con le scuole, che ogni anno lavorano per mantenere viva la memoria. Oggi però abbiamo voluto costruire qualcosa di più articolato per coinvolgere tutta la cittadinanza». Sono cinque gli appuntamenti previsti fino a sabato 31 gennaio. Si parte venerdì alle 21 alla biblioteca comunale "Giusti" di piazza Martini con la presentazione del libro "Attraverso il cuore. Cronache di un itinerario che non avrei voluto percorrere", curata da Giampiero Giampieri: il romanzo narra della vicenda di un giovane soldato cittadino di Monsummano deportato in Germania subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, poi rientrato nella sua ca-

sa di Bizzarrino. L'autrice è Elisabetta Pucci, figlia del protagonista. Sabato alle 17 al Museo di arte contemporanea e del novecento di Villa Martini è poi in programma l'inaugurazione della mostra "Cesare Vagarini. Ricordi da Sant'Anna di Stazzema", che sarà visitabile fino al 2 marzo: sono sei dipinti, oltre a disegni e schizzi dell'artista anch'esso legato alla città (sua moglie è nata a Monsummano), dove ha eseguito restauri alla Basilica della Fontenuova e alcune decorazioni all'interno del municipio di piazza Quattro Novembre (l'esposizione sarà aperta martedì 27 anche dalle 21 alle 23 e riceve il patrocinio del ministero dei Beni cul-

turali e del Turismo).

Martedì 27 gennaio, Giorno della Memoria, l'associazione culturale Mimesis presenta alle 10 in biblioteca "Le stelle stanno in cielo", un'iniziativa di animazione teatrale sulla Shoah dedicata ai bambini delle scuole elementari. La stessa associazione venerdì 30 gennaio alle 21 (con replica alle 16 di domenica primo febbraio) cura al teatro Montand lo spettacolo "Giacere sul fondo", con attori gli studenti delle scuole medie: è il momento conclusivo di un laboratorio a cui hanno partecipato 45 giovani. Il cartellone si conclude sabato 31 al Montand (ore 17,30) con "Brundibar" opera per bambini in due atti, con solisti e coro di voci bianche, allestita dall'associazione Armonia. La biblioteca comunale, tra l'altro, durante la settimana propone anche una selezione di 70 libri sulle stragi e gli orrori della guerra.



L'assessore alla cultura del Comune di Monsummano, Barbara Dalla Salda



DI RITORNO DA AUSCHWITZ

Sul Treno della memoria insieme ai ragazzi del Martini

MONTECATINI

Il lungo viaggio sul treno della memoria, organizzato dalla Regione Toscana in occasione delle commemorazioni per il settantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz, si è concluso anche per gli studenti delle scuole di Montecatini e Pistoia. Tra questi anche i ragazzi dell'alberghiero diretto da Riccardo Monti. La scuola ha partecipato con una piccola delegazione selezionata al termine di un corso di formazione interno, sulla base di alcuni requisiti oggettivi, come la media dei voti a chiusura dello scorso anno scolastico, i crediti accumulati, la valutazione professionale, il voto in condotta. Studenti disposti ad affrontare un percorso difficile e impegnativo. Sul treno sono saliti Lara Dami, Antonella Armetta, Silvia Ceccarelli, Alessia Pieri, Thomas Cresci, Irene Andreini, Diletta Bellini, Simone Ceccarelli. Dopo quasi 24 ore di viaggio hanno raggiunto prima Birkenau e poi Auschwitz 1. E, viaggiando, hanno deciso di cucire con l'inchiostro la tela delle loro emozioni. Irene Andreini ha scritto: "Rimanendo sola nella cuccetta, invasa dal rumore quasi assordante delle rotaie e dal freddo che passa dalla finestra, ho potuto riflettere. Pensare a quelle persone che hanno fatto il mio stesso viaggio ma con enormi differenze. La nostra prima preoccupazione era quella di caricare il telefono. Di almeno avere la batteria al 50% per "sopravvivere". Allora ho spento il cellulare, per cinque giorni interi, e ho pensato a loro. Loro che sono saliti sul treno senza conoscere il proprio destino. Viaggiavano nel vuoto. Viaggiavano

uno sopra l'altro, qualche volta dormivano perfino su dei cadaveri. Uno addosso all'altro per riscaldarsi. Si facevano forza tutti insieme. Uniti come non mai. Volevi bene anche a uno sconosciuto. Sì, perché l'importante non era caricare uno stupido telefono. L'importante non era stare comodo su delle poltrone. L'importante non era andare in giro per il treno. L'importante non era vedere il panorama fuori dal finestrino. L'importante per loro era Vivere. Sacrificandosi, talvolta, per salvare i loro figli.

Niente è più straziante che vedere le foto di quei corpicini. Odio pensare che ci sono state alcune persone che nascondono tutto questo. Odio pensare che anche coloro che hanno visto, facevano finta di niente. È davvero impossibile negare l'evidenza". Diletta Bellini scrive: "Siamo piccole grandi bestie capaci di ritenersi invincibili e immortali. Le la-



**IRENE
ANDREINI**

Ho fatto lo
stesso viaggio di quelle
persone immaginando il
freddo e la paura
Straziante vedere le foto

crime, in quei campi, scendono lentamente e ti bagnano il cuore. Ti senti debole, vuoto, inutile. Ma ti senti anche unico e fortunato. E questo ti aiuta ad avvertire la bellezza delle piccole cose, del tesoro che ci circonda. Ringrazio chi mi ha dato l'opportunità di affrontare un viaggio che mi ha permesso di portarmi a casa un bagaglio di emozioni e di piccole cose che cercherò di condividere". Il fine dell'iniziativa della Regione e del Forum per i problemi della pace e della guerra è proprio quello di formare i giovani, affinché con i loro occhi possano vedere e raccontare ciò che è successo e che potrebbe ancora succedere. Gli studenti del Martini, nelle prossime settimane, realizzeranno un dvd sulle cinque giornate di studio e riflessione.



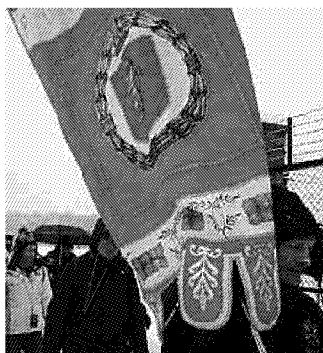
**Visita ad Auschwitz
di studenti
e amministratori**

Il Comune di Stazzema in collaborazione col Ministero per l'Istruzione ha attivato un progetto per una visita di istruzione per i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Martiri di Sant'Anna di Pontestazzemese. Guideranno la delegazione del Comune il vice sindaco Egidio Pelagatti e l'assessore alla pubblica istruzione Marco Viviani, col presidente del consiglio Alessio Tovani e il consigliere Emanuela Olobardi, che accompagneranno un insegnante e alcuni ragazzi della scuola secondaria di primo livello selezionati dalla scuola tra i più meritevoli. In occasione del 70° anniversario della Liberazione del Campo di Sterminio di Auschwitz Birkenau, in cui trovarono la morte milioni di persone, sterminate in nome di quella stessa ideologia per la quale a Sant'Anna furono massacrati 560 tra donne, vecchi e bambini il 12 agosto 1944, il Comune di Stazzema, sede del Parco Nazionale della Pace, alla presenza dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Pontestazzemese, ricorderà in un luogo tanto simbolico le vittime di tutti i regimi e dell'intolleranza affinché si alzi forte la voce del dialogo e della libera convivenza come impegno di tutti per la pace e un futuro senza più guerre.



TRENO DELLA MEMORIA

Studenti versiliesi in viaggio ad Auschwitz



Una gita ad Auschwitz

► VIAREGGIO

Gli studenti della Versilia ad Auschwitz. La Provincia di Lucca aderisce anche quest'anno al viaggio del "Treno della Memoria", promosso e finanziato dalla Regione Toscana in collaborazione con la Fondazione Museo della Deportazione di Prato. Una delegazione di circa 70 studenti delle scuole superiori della Provincia di Lucca partirà da Firenze lunedì 19 gennaio. Meta del viaggio sarà Oswiecim (Auschwitz), in Polonia, per la visita ad uno dei luoghi simbolo della Shoah: il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Durante il loro soggiorno in Polonia (il rientro è previsto per il 23 gennaio), i ragazzi avranno anche l'opportunità di ascoltare le testimonianze di alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio, assisteranno a uno spettacolo di Enrico Fink (musicista e attore) e incontreranno Vera Vigevani Jerac, ebrea italiana, emigrata in Argentina a causa delle leggi razziali, una delle "madres de Plaza de Mayo".

«Si tratta di un'importante iniziativa - commenta l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Mario Regoli - per

rendere la memoria un elemento vivo: non una celebrazione che, alla fine, rischia di banalizzare un evento storico tra i più tragici, ma un'esperienza reale che permette di vedere con i propri occhi quel passato». All'evento parteciperanno gli studenti delle seguenti scuole della Versilia: Isi 'Piaggia' di Viareggio (8 alunni, 1 insegnante); Liceo scientifico 'Barsanti e Matteucci' di Viareggio (8 studenti, 1 insegnante); Isi 'Chini-Michelangelo' di Lido di Camaiore (8 studenti, 1 insegnante).



NEI CAMPI DELL'ORRORE NAZISTA

LA NAZIONE IN PRIMA LINEA NEL VIAGGIO IN POLONIA

Auschwitz: la Memoria in un treno Gli studenti e i testimoni del tempo

In cinquecento da 68 scuole della Toscana. Il racconto di due sorelle

dall'inviato
Luca Mantiglion
■ CRACOVIA

SE VUOI CAPIRE cosa siano stati davvero i campi di Birkenau e Auschwitz li devi visitare d'inverno. Devi passeggiare tra le baracche accompagnate dal freddo, dalla nebbia e dal cielo grigio. Devi vedere l'acqua degli stagni immobile, irreali. Irreale come il silenzio che è rotto solo dalla voce stridula dei corvi. Lo dice anche Liliana Bucci, sopravvissuta agli orrori di Birkenau insieme alla sorella Alessandra. Quando arrivarono, il 4 aprile del 1944, avevano rispettivamente 6 anni e mezzo e 4 anni e mezzo. «Io stessa, la prima volta che sono tornata dentro a questo recinto – racconta Liliana, ma che in realtà è conosciuta con il nome di Tatiana –, ho faticato a ricordare certe cose. La prima volta ci sono tornata all'inizio degli anni Novanta, ma era maggio, e il verde dei prati e i colori delle margherite provavano a sbiadire la sofferenza dei dieci mesi che abbiamo trascorso qua dentro. Sembra impossibile che la natura possa fare certe cose».

LE PAROLE delle due sorelle sono state un cazzotto nello stomaco per gli studenti toscani arrivati in Polonia con il "Treno della Memoria" (500 delle scuole superiori, 51 universitari, accompagnati da 75 insegnanti provenienti da 68 istituti della regione) che le hanno ascoltate con i piedi su ciò che oggi rimane della baracca che le ospitò nel campo di sterminio che si prepara a celebrare – martedì 27 - i 70 anni della sua liberazione con un evento al

quale sarà presente anche Barak Obama. Ma non Putin, anche se sull'annunciata assenza del leader russo non c'era chiarezza sui motivi. «Ho sentito dire che non sia stato invitato – dice Tatiana Bucci –, e se questo fosse vero sarebbe uno scandalo. Un'ingiustizia».

Il Kinderblock era quello che teneva rinchiusi i bambini, qui a Birkenau. Per far credere che tutto andasse bene i tedeschi dicevano si trattasse di una baracca-scuola e all'interno c'erano – e ci sono ancora – pure disegni colorati su due pareti. Ma nessun bambino disegnò qualcosa lì dentro.

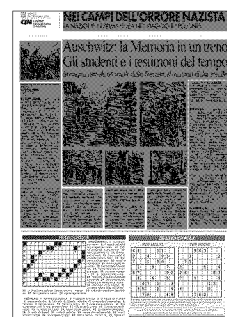
«Giocavamo, perché i bambini giocano – raccontano le due sorelle –, ma piano piano abbiamo ben capito cosa stesse accadendo intorno a noi. Da una delle finestre vedevamo il fumo che usciva dai camini dell'edificio che si trovava laggiù (e indica il posto dove sorgeva uno dei quattro forni, nessuno dei quali rimasto in piedi) e sapevamo cosa volesse dire. Sapevamo che da quel camino uscivano molti di noi». Si sono salvate per un errore, Tatiana e Andra (così si fa chiamare Alessandra) Bucci. Un errore di un aguzzino spietato e cinico. Un errore del dottor Mengele. «Quando scendemmo dal treno lui pensò che fossimo gemelle – spiega Tatiana – e quindi non ci indirizzò verso il

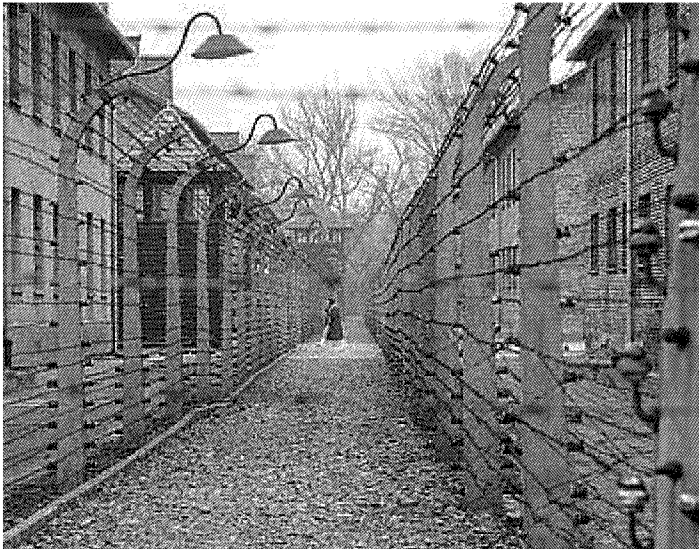
cammino della morte perché dovevamo diventare oggetto dei suoi esperimenti. Ogni tanto nella nostra baracca entrava un uomo con il camice bianco e portava via dei bambini e quei bambini non tornavano più. Noi siamo state fortunate».

FORTUNATE anche perché erano chiuse nell'unica baracca dotata di servizi igienici. Ma anche in questo caso tutto è il frutto della follia. «Ai medici noi servivamo sane – dice Andra –, perché quando avrebbero iniziato gli esperimenti su di noi non dovevamo avere infezioni». Parole che lasciano storditi gli studenti, molti con gli occhi lucidi, quasi tutti con lo sguardo verso il terreno, tutti in assoluto silenzio. In silenzio come durante il discorso di Ugo Caffaz, rappresentante della comunità ebraica di Firenze, pronunciato durante la commemorazione dei profughi trucidati all'interno dei campi polacchi. «Qui sono morte oltre un milione e mezzo di persone – dice commosso Caffaz – e questo è l'inferno creato dall'uomo».

«Alla xenofobia – aggiunge poi l'assessore regionale Anna Rita Brame-rini – dobbiamo saper rispondere anche oggi, di fronte a segnali preoccupanti che abbiamo anche in Italia. E la politica deve dimostrare di saperla combattere. Tutti quanti noi, per dirla come Primo Levi, dobbiamo essere portatori di una memoria attiva».

IL VENTO gelido spazza il monumento intorno al quale sono raccolti gli studenti. Non c'è la neve adesso a Birkenau, ma il freddo ti entra nelle ossa. Nel cuore, invece, il gelo era entrato appena varcato il cancello.







IN POLONIA Visita ai campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau

Studenti da Cortona ad Auschwitz

SETTE studenti della 5 A dell'Istituto Tecnico Laparelli di Cortona, accompagnati dalla professoressa Lorena Tanganelli, sono in Polonia con il «Treno della memoria» partito martedì da Firenze, destinazione campo di sterminio di Auschwitz. Rientreranno domani. «E' un grande onore rappresentare Cortona – ha detto Tanganelli – in un viaggio che ci vede attraversare l'Europa e testimoni di una lezione che non abbiamo ancora imparato».



IL GIORNO DELLA MEMORIA

L'IMMANE TRAGEDIA
OGGI E' IL GIORNO DELLA MEMORIA
NELLA RICORRENZA DELL'ABBATTIMENTO
DEI CANCELLI DEL CAMPO DI AUSCHWITZ

A tu per tu con l'orrore di Auschwitz «Un dovere vigilare sulla storia»

Il sindaco Masetti e il viaggio con il treno ai campi di sterminio

di YLENIA CECCHETTI

UN PUGNO nello stomaco. Un concentrato di emozioni forti. Un'esperienza per toccare con mano la banalità del male. Un viaggio nel dolore per conoscere e far conoscere le atrocità dei campi di sterminio nazisti: per non dimenticare.

Il Treno della Memoria è tornato da pochi giorni. Lo sguardo fuori dal finestrino; i vagoni carichi di pensieri, emozioni, riflessioni. Ognuno degli studenti che ha preso parte all'iniziativa ha fatto il suo bilancio dell'esperienza vissuta. Sgomento, rabbia, indignazione. Impotenza, disagio, sofferenza. Tutte sensazioni vive oggi più che mai nella Giornata della Memoria.

REDUCE dal viaggio che ha portato ad Auschwitz e Birkenau 500 ragazzi da tutta la Toscana (tra loro gli studenti empolesi dell'Isis Pontorno, del Virgilio e dell'Enriques di Castelfiorentino) anche il sindaco di Montelupo Paolo Masetti, delegato alla memoria per l'Unione dei Comuni.

«La mia prima visita ai campi di concentramento? Un'esperienza importante come amministratore, ma soprattutto come uomo» ha riassunto al suo ritorno. Tante e significative le domande degli studenti rivolte ai testimoni della Shoah: struggenti i racconti di Antonio Ceseri, internato militare sopravvissuto alla strage di Treuenbrietzen, Marcello Martini, giovanissima staffetta partigiana sopravvissuta a Mauthausen, Vera Salomon Michelin, giovane antifascista sopravvissuta alla prigionia nazista. Le sorelle Bucci, piccole vittime sopravvissute all'inferno di Birkenau e Vera Vigevari, che oltre alla tragedia del nazismo ha vissuto la dittatura della giunta militare in Argentina. «L'incontro con gli ultimi testimoni è stata un'esperienza im-

portante per me e per tutti gli studenti che hanno compiuto questo viaggio – ricorda Masetti – Testimoni che hanno raccontato la loro storia con il sorriso sulle labbra. Con la voglia di reagire e di riprendersi la propria vita».

La burocrazia della morte descritta nella sua tragica «efficienza, efficacia ed economicità. Immagini, odori, attimi che restano dentro». «Un'iniziativa lodevole quella della Regione – sottolinea il sindaco – E' necessario farne tesoro. Proprio per questo ho proposto alle insegnanti e agli studenti del nostro territorio di organizzare un incontro, fra un mese, per condividere dopo un po' di tempo le impressioni sul viaggio. Per restituirle anche a tutti quelli che non sono saliti sul treno».

Non un appuntamento fisso da segnare in calendario, ma il frutto di un percorso che va avanti tutto l'anno. «Il Giorno della Memoria – evidenzia Alessio Mantellassi, rappresentante Aned – è il momento culmine di un'azione che si protrae nel tempo. Dobbiamo

LA PROPOSTA

«Faremo un incontro fra un mese, per condividere con tutti questo viaggio»

evitare il rischio di cadere nella ritualità delle cose».

«Come cittadini delle nostre comunità, ed ancor più se si hanno responsabilità di governo – conclude Masetti – abbiamo il dovere di vigilare perché gli errori e gli orrori della storia non si ripetano ancora. La memoria è indispensabile ma non basta. È necessario fare un ulteriore sforzo, opporsi al subdolo razzismo della porta accanto e all'intolleranza nei confronti dei diversi e delle diversità. Non scendiamo mai dal Treno della Memoria. Mai».



I TESTIMONI

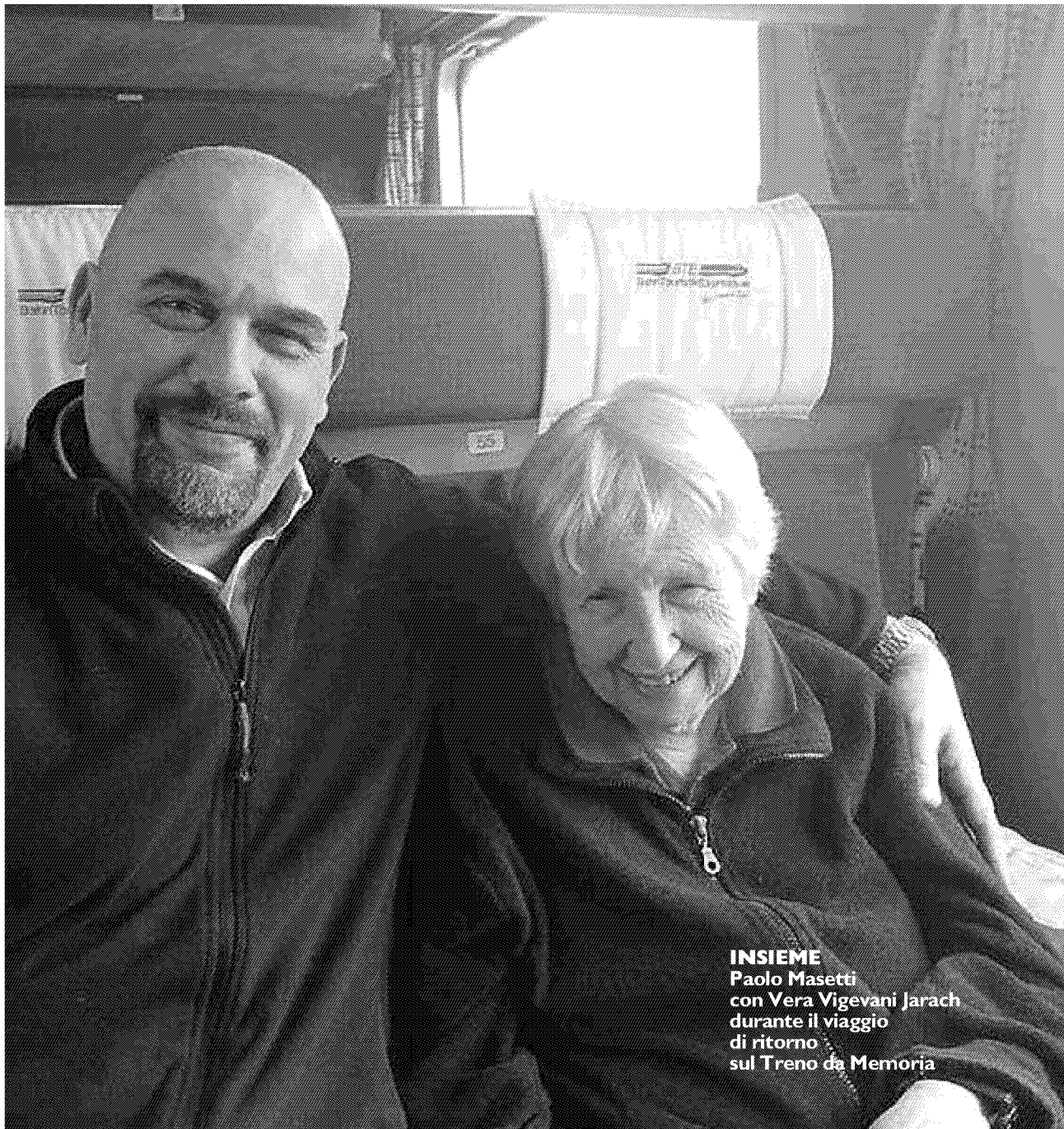
GLI STUDENTI CHE HANNO PARTECIPATO
AL VIAGGIO IN POLONIA HANNO INCONTRATO
ALCUNI SOPRAVVISSUTI ALLA DEPORTAZIONE

IL COMITATO DELLA MEMORIA

NASCE A CERTALDO SU INIZIATIVA DELLO SPI CGIL
E VUOLE PROMUOVERE DIBATTITI E INIZIATIVE
DURANTE TUTTO L'ARCO DELL'ANNO

L' ASSESSORE CAPONI

«LA STORIA NON HA DATO TUTTE LE RISPOSTE
LO SPETTACOLO "CEIJA STOJKA"
PUO' AIUTARCI A CAPIRE TANTA SOFFERENZA»



INSIEME
Paolo Masetti
con Vera Vigevani Jarach
durante il viaggio
di ritorno
sul Treno da Memoria

«Destinazione Auschwitz» Partito il treno della memoria

Viaggio ai confini dell'orrore con 740 studenti toscani

UN VIAGGIO ai confini dell'orrore, ad Auschwitz-Birkenau dove fino a settant'anni fa deportati ebrei, partigiani, politici, rom e sinti, omosessuali morivano assassinati dalla furia nazista. Ieri mattina sul Treno della memoria partito dal binario 11 di Santa Maria Novella e diretto a Cracovia, arrivato in stazione con 120 minuti di ritardo a causa della neve sul tratto del Brennero, sono saliti in 740. Studenti, delle scuole superiori della regione che da quattro mesi studiano e si preparano a questo viaggio, una cinquantina di universitari degli Atenei di Firenze, Siena e Pisa e altrettanti insegnanti. Poi le delegazioni in rappresentanza di quelle comunità colpite a morte dallo sterminio, i testimoni diretti della Shoah, i rappresentanti delle istituzioni, con tanto di gonfalone della città di Firenze, e i volontari della Misericordia di Rifredi addetti all'assistenza. C'erano anche alcuni reduci della seconda guerra mondiale, ai quali sono dedicati gruppi di ascolto e discussione all'interno dei vagoni, scampati alla morte e presenti ieri nel giorno della nona ricorrenza di questa iniziativa, che si ripete ogni due anni dal 2002. Ventidue ore di viaggio poi il treno farà tappa al campo di



Sono 740 gli studenti saliti sul treno della Memoria diretto a Cracovia per visitare i lager nazisti e non dimenticare

concentramento Auschwitz-Birkenau, dove si terrà una cerimonia per ricordare il 27 gennaio 1945 quando l'Armata rossa abbatté i cancelli del lager. Martedì gli studenti prenderanno parte a uno spettacolo musicale di Enrico Fink e poi all'incontro con Vera Vigevani Jarach. Mercoledì corteo dall'ingresso del campo di Auschwitz fino al Muro della morte e nel pomeriggio a Cracovia ci sarà l'incontro con i testimoni sopravvissuti ai lager.

Elena Marmugi



INTERVISTE

GLI STUDENTI SONO CONCORDI SU UN PUNTO
«NESSUN LIBRO E NESSUN DOCUMENTARIO
POSSONO FARTI CAPIRE TUTTO: DEVI VENIRE QUI»

CRUDELTÀ'

MOLTO TOCCANTE LA VISITA AL «BLOCK 11»
CON LE CELLE DOVE I PRIGIONIERI VENIVANO
LASCIATI MORIRE O PER FAME O PER ASFISSIA

«Io sapevo, ma non immaginavo così...» Gli studenti scoprono cos'è l'inferno *I commenti dei ragazzi grossetani in visita ad Auschwitz*

di LUCA MANTIGLIONI

«QUI, PER TROVARE la pace, dovevi aspettare di morire. Prendere coscienza di questa situazione è la cosa che mi ha toccato di più». Giulia Tanasi è una delle studentesse grossetane che ha viaggiato sul «Treno della Memoria» che ha portato lei e altri 550 ragazzi degli istituti toscani fino in Polonia, fino cioè a raggiungere quei campi nazisti di concentramento e sterminio dove ogni mattonne, ogni zolla del terreno, ogni rivolo d'acqua rimandano immagini di sofferenze e morte. Si chiamano Auschwitz e Birkenau, quei campi. Hanno fatto contare più di un milione e mezzo di croci e sono una ferita ancora aperta nella coscienza dell'umanità, anche se qui di uma-

migliaia di foto di prigionieri appese in alcuni corridoi dei blocchi poi non ti lasciano più. Diventano invisibili guide che occupano i pensieri passo dopo passo, all'interno dei campi. «Anche l'aria – dice ancora Giulia – mi sembrava impregnata del loro ricordo».

«IO AVEVO cercato di immaginarmi questo viaggio in tutti i modi, anche guardando filmati – dice Vincenzo Foglia –, ma ma l'impatto è stato ugualmente molto forte. Nessuno qui veniva considerato un essere umano, erano condizioni da animali, e forse neanche per loro».

E a volte non sei preparato neanche se sai già cosa ti aspetta. «Io c'ero già stata qui – racconta Chiara Gallai –, ma le testimonianze delle persone sopravvissute che ho ascoltato sono state molto toccanti. Quante fami-

dere questi posti con i nostri occhi ci ha fatto capire molte cose, perché ciò che avevo visto nei documentari non è neanche paragonabile». «E' un luogo irreale, fatto di grigio e tristezza – aggiunge Sara Barbaro -. E l'interno delle baracche aggiunge angoscia perché ti fa capire in quali condizioni facessero vivere le persone». «Io sono rimasta senza parole già di fronte al cancello – dice Chiara Bracci -. Il silenzio, la nebbia, le macerie: uno scenario spettrale, impossibile da raccontare e spiegare bene la sensazione che provi. E non ci sono parole per raccontare le atrocità che puoi immaginare stando qui dentro. Uomini, donne e bambini umiliati anche prima di essere uccisi...». «Mi sono reso conto che rischiamo di non comprendere bene la portata di una tragedia se la conosciamo solo attraverso i libri – ammette Aldo Cerulli -. A volte associamo fatti drammatici a dei numeri, come se tutto fosse solo una statistica. Ecco, ora io invece mi sono reso conto che ogni numero legato alla deportazione corrisponde a una persona, ogni matricola corrisponde a un volto, quei volti che abbiamo visto nelle foto conservate dentro agli edifici».

NEI RACCONTI degli studenti, nelle emozioni che stanno dentro alle loro parole c'è l'importanza del «Treno della Memoria», un progetto che alimenta la fiamma del ricordo e soffiava sulla brace che deve scaldare le coscienze di ognuno di noi. Forse – speriamo – non ce ne sarà bisogno, ma di sicuro c'è bisogno di tenere bene in mente le parole di Primo Levi: «E' avvenuto, quindi può accadere di nuovo».

STRUGGENTE

«In un posto come questo
per trovare la pace
potevi soltanto morire»

no, in realtà, non c'è proprio nulla. Giulia con queste parole ha probabilmente riassunto lo stato d'animo con il quale i ragazzi hanno vissuto un'esperienza che li ha trovati impreparati. Non per colpa loro, che pure si erano documentati tanto e bene, ma per «colpa» di una realtà che nessun libro e nessun documentario può ricostruire così per come ti assale davvero una volta circondati da filo spinato e tette baracche, da stanze buie e da un vento che sembra trascinare i fantasmi dell'orrore. E anche i volti scavati e gli occhi gonfi di paura che ti guardano mentre osservi le

IMPRESSIONANTE

«E' un luogo irreale
Il silenzio, la nebbia...
Uno scenario spettrale»

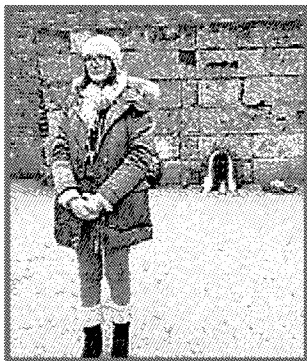
glie sono state distrutte? Quante persone sono sparite senza sapere neanche che fine possano aver fatto?».

E ANCHE IL VIAGGIO, in treno, venti ore sulle rotaie da Firenze fino alla stazione polacca di Oswiecim, gioca la sua parte.

«E' stato lungo per noi che comunque viaggiavamo comodi – commenta Filippo Romani –, mi immagino cosa possa essere stato per i prigionieri chiusi nei vagoni merci. E poi entrare all'interno dei campi è un qualcosa che ti toglie il fiato». «Sì, è vero – dice poi Diego Bertozzi – ve-



I SIMBOLI



Muro maledetto

L'assessore regionale
Anna Rita Brammerini
ha appena deposto
una corona di fiori
davanti al muro
di Auschwitz usato
per le fucilazioni
E' il macabro Block 11



Sorelle benedette

Tatiana e Andra Bucci
sono state rinchiusse
nel campo di Birkenau
per dieci mesi
quando erano bambine
La loro testimonianza
ha scosso gli studenti
che hanno visitato
il «Kinderblock»



I nostri studenti vanno ad Auschwitz Livorno sale sul treno della memoria

Ecco i protagonisti del viaggio nel 70° dalla liberazione dei prigionieri

- LIVORNO -
PARTONO oggi in occasione del settantesimo anniversario della Liberazione del campo di sterminio, gli studenti di Iti Galilei, Isis Niccolini-Palli e Iis Vespucci-Colombo per la nona edizione del Treno della Memoria ad Auschwitz, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con il Museo della Deportazione e Resistenza di Prato, con tutte le Province, il Comune di Firenze e l'Ufficio scolastico della Toscana. Quest'anno sono 500 gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, 51 gli studenti universitari dei tre atenei toscani, 75 gli insegnanti di 68 istituti secondari insieme a testimoni diretti della Shoah, alle delegazioni in rappresentanza di ebrei, deportati, partigiani e politici, militari internati, rom e sinti, omosessuali. Livorno sarà presente con tre delegazioni di studenti accompagnate dai rispettivi insegnanti, e il viaggio è la conclusione di un percorso iniziato con la formazione degli insegnanti, attraverso la Summer School, svoltasi alla Certosa di Pontignano nell'agosto scorso. Gli insegnanti



IMPEGNO la delegazione di studenti livornesi che partee stamani per il Treno della Memoria, destinazione Auschwitz

hanno poi preparato i propri alunni ad affrontare l'esperienza come opportunità educativa. Le ragazze e i ragazzi livornesi sono consapevoli che la loro presenza nei luoghi della memoria sarà partecipa-

zione e testimonianza. Il Treno della Memoria è un viaggio lungo, che inizia molto prima dell'attesa al binario e che non si conclude nella stazione di ritorno: è un progetto educativo fondamentale



perché l'esigenza che Auschwitz non si ripeta più rimanga ben radicata nei giovani. Agli insegnanti spetta il compito di accompagnare gli studenti attraverso questo percorso di crescita personale che sia loro utile per guardare al presente con più criticità, che consenta loro di acquisire strumenti utili a svolgere un ruolo attivo di cittadini, capaci di compiere scelte autonome e responsabili in un contesto collettivo. Stamani appuntamento a Firenze Santa Maria Novella binario 16, dove il 9 novembre 1943 trecento ebrei furono ammassati su un treno e trasportati ad Auschwitz. I partecipanti: **Federico Aringhieri, Lisa Cantoni, Andrea Cirstea, Mattia Del Corona, Lorenzo Di Salvo, Sara Mariottini** accompagnati dalla prof.ssa C. Fagiolini (Iti Galilei); **Ginevra Costagli, Rachele Viani, Alice Rossi, Federica Serluca, Emma Guarguaglini, Brenda Cantoni** accompagnati dal prof. L. Pedroni (Niccolini Palli); **Valentina Savi, Matteo Spinetti, Valerio Cappelli, Nicole Priami, Giulia Giaconi, Federico Ristori** accompagnati dalla prof.ssa I. Sartori (Vespucci-Colombo)

Le nostre ragazze ad Auschwitz

Cecina, sei studentesse del «Fermi» sul Treno della Memoria

— CECINA —
SEI studentesse del liceo 'Enrico Fermi' visiteranno i campi di sterminio nazisti con il 'Treno della Memoria' organizzato dalla Regione Toscana. Le alunne sono Francesca Crea, Giada Regoli e Fabiola Mustafaj (scientifico), Laura Losacco e Ioana Gina Sofroni (linguistico) e Elisa Paperini (scienze umane), accompagnate dalla professoressa Costanza Fratini. Il viaggio ha preso il via ieri, lunedì 19 gennaio, con la partenza dalla stazione di Santa Maria Novella a Firenze, insieme agli istituti Niccolini-Palli, Galilei e Vespucci-Colombo di Livorno e Carducci, Volta-Pacinotti ed Einaudi-Ceccherelli di Piombino, e con arrivo a Oswiecim (nome in polacco della cittadina di Auschwitz).

SARANNO tre giorni di visite guidate nei campi di Auschwitz-Birkenau, incontri con gli ex deportati, momenti di riflessione e di approfondimento. Tra questi l'appuntamento di oggi, martedì 20 gennaio, che vedrà gli studenti incontrare il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. In totale sono quarantadue i ragazzi e

ragazze, insieme a sette insegnanti, partiti per conoscere e approfondire, attraverso la visita ai luoghi dello sterminio nazista e le testimonianze dei sopravvissuti, gli orrori della Shoah. Da sottolineare che si tratta della nona edizione dell'iniziativa 'Il Treno della Memoria' dove sinora hanno viaggiato oltre 5.500 anni studenti e circa 800 insegnanti. In totale, solo quest'anno, parteciperanno 500 studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, 51 universitari dei tre atenei toscani e 75 insegnanti insieme a testimoni diretti della Shoa e alle delegazioni in rappresentanza di ebrei, deportati, partigiani e politici, militari, rom e sinti, omosessuali. Tutto l'universo di presunte diversità che il nazismo voleva cancellare dalla faccia della terra usando i campi di sterminio. Insomma, un'esperienza di cultura ed educazione particolarmente importante per i giovani in questo momento storico segnato dai fatti di Parigi e da sempre più frequenti episodi di intolleranza e fondamentalismo religioso anti-liberale. Il ritorno degli studenti è previsto per il 23 gennaio.

g.s.



IL GRUPPO
Le studentesse del liceo «Enrico Fermi» di Cecina in partenza con il Treno della Memoria che raggiungerà Auschwitz



LIVORNO

Una giornata di studio su Auschwitz con l'Istoreco

■ LIVORNO

UN'INTERA giornata di riflessione storiografica, rivolta in primis al mondo della scuola: è quello che propone oggi l'Istoreco in vista del 70° anniversario della liberazione di Auschwitz alla Sala Gorgona della Camera di Commercio. Il convegno si inserisce nel quadro delle tre giornate di formazione e aggiornamento che l'Istituto ha organizzato in occasione delle ricorrenze di grande rilevanza storica e culturale che cadranno nel 2015: oltre alla fine della seconda guerra mondiale, il 27 gennaio ricorre infatti la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, mentre il 23 maggio il centenario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra. Considerata l'importanza dell'anniversario di Auschwitz, l'Istoreco ha deciso di aprire questa giornata a tutto il pubblico, ai cittadini, agli amanti della storia. La giornata avrà inizio alle 9.30 con i saluti delle autorità, cui seguiranno i saluti di Guido Servi della Comunità ebraica di Livorno e di Gabriele Cantù, presidente dell'Istoreco Livorno. La prima relazione sarà affidata a Ugo Caffaz, antropologo, sull'esperienza della Regione Toscana con il treno della Memoria. Seguiranno gli interventi di Ilaria Pavan, Scuola Normale di Pisa, su «Storia e storiografia italiana di fronte alla persecuzione fascista», di Elena Mazzini dell'Università di Firenze su «L'antisemitismo cattolico davanti alle leggi razziali del fascismo. Le eredità di una lunga tradizione», di Catia Sonetti, direttore Istoreco su «Riflessioni attorno ad un epistolario inedito: la famiglia Levi-Castelli dall'Italia all'Etiopia». Dopo la pausa buffet, il convegno riprenderà alle 15 con l'intervento del ricercatore Enrico Acciai, su «Sfollati ebrei da Livorno. Traiettorie, conflitti, solidarietà»; seguiranno poi le relazioni di Barbara Armani, C.I.S.E. Università di Pisa, su «Gli ebrei italiani fra identità e nazione dall'unità al fascismo» e di Catia Sonetti su «Una proposta didattica nel merito».



L'INIZIATIVA ANCHE 70 STUDENTI LUCCHESI VISITERANNO AUSCHWITZ

Sul «Treno della memoria»

LA PROVINCIA di Lucca aderisce anche quest'anno al viaggio del «Treno della Memoria», promosso e finanziata dalla Regione Toscana in collaborazione con la Fondazione Museo della Deportazione di Prato. Una delegazione di circa 70 studenti delle scuole superiori della nostra provincia partirà da Firenze lunedì 19 gennaio. Meta del viaggio sarà Oswiecim (Auschwitz), in Polonia, per la visita ad uno dei luoghi simbolo della Shoah: il campo di concentramento di Auschwitz - Birkenau. Durante il loro soggiorno (rientro previsto il 23), i ragazzi avranno anche l'opportunità di ascoltare le testimonianze di alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio, assisteranno a uno spettacolo di Enrico Fink (musicista, attore, autore teatrale, uno dei principali interpreti della tradizione ebraica in Italia) e incontreranno Vera Vigevari Jerac, ebrea italiana, emigrata in Argentina a causa delle leggi razziali, una delle «madres de Plaza de Mayo», protagonista anche della terribile pagina di storia contempo-



anea dei «desaparecidos».

«**SI TRATTA** di una iniziativa – commenta l'assessore provinciale Mario Regoli – per rendere la memoria un elemento vivo, non una celebrazione, ma un'esperienza che permette di vedere con i propri occhi quel passato, affinché i giovani possano capire il presente e diventino custodi della memoria affinché non scenda mai l'oblio sulla Shoah. Per studenti e insegnanti

non è solo un viaggio-studio ma anche un modo per riflettere su una pagina così oscura della nostra storia contemporanea». Parteciperanno 70 studenti e 9 insegnanti, del Liceo scientifico Vallisneri, Isi Carrara, Nottolini, Busdraghi, Istituto Pertini, Isi Fermi, Isa Passaglia, Isi Piaggia di Viareggio, Liceo scientifico Barsanti e Matteucci di Viareggio, Isi Chini - Michelangelo di Lido di Camaiore e Isi Garfagnana di Castelnuovo.



Convegni, visite e testimonianze Gli studenti «rivivono» Auschwitz

Sul treno organizzato dalla Regione anche otto scuole pistoiesi

SONO cinquantaquattro gli studenti della provincia pistoiese (accompagnati da nove insegnanti) che, quest'anno, sono saliti sul «Treno della memoria» organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con il museo della Deportazione e Resistenza di Figline di Prato, l'ufficio scolastico regionale e le amministrazioni provinciali. Da lunedì 19 gennaio, i ragazzi, si trovano ad Auschwitz, in Germania, in occasione del 70esimo anniversario della Liberazione. Un viaggio, quello che si compie dal 2002, dove studenti, insegnanti e testimoni della Shoah rivivono, nel luogo simbolo degli stermini ebrei, uno dei periodi più bui dell'intera umanità. Un modo per non lasciare che il tempo «cancelli» ciò che il nazismo aveva tentato di compiere creando appunto i campi di concentramento.

Gli istituti coinvolti in questo breve ma intenso viaggio sono: l'istituto omnicomprensivo di S. Marcello Pistoiese, l'Istituto Filippo Pacini di Pistoia, il liceo Forteguerri - Vannucci di Pistoia, il liceo Lorenzini di Pescia, il liceo C. Salutati di Montecatini Terme, l'Istituto professionale Martini di Montecatini, il Sismondi - Pacinotti di Pescia e l'Istituto tecnico Capitini di Agliana.

Fino a domani, data di rientro, sono in programma per i partecipanti numerosi appuntamenti. Dalle testimonianze di chi può ancora raccontare la deportazione, ai convegni a tema. Spazio anche per visite guidate come quella al ghetto ebraico di Cracovia.

TRA i personaggi presenti Andra e Tatiana Bucci deportate ad Auschwitz quando erano ancora bambine; Marcello Martini, giovane staffetta partigiana della Resistenza toscana deportato a Mauthausen e Vera Michelin Salomon, antifascista arrestata a Roma e incarcerata in una prigione nazista in Germania.

DEGNO di nota anche l'incontro in programma con Vera Viganani Jarach, fuggita dall'Italia in Argentina all'inizio del 1939 a causa delle leggi razziali. Quarant'anni dopo, Vera perde sua figlia di 18 anni Franca, sequestrata, torturata e uccisa nei terribili «Voli della morte» organizzati dalla dittatura di Videla.

Michela Monti



Al Melos le stragi in Argentina

LEGAMBIENTE di Pistoia propone per la ricorrenza del Giorno della Memoria, lo spettacolo «Faccia finta che sua figlia sia in vacanza» - ufficiale ad una madre, in programma al Melos, il 24 gennaio alle 10, che ripercorre la storia politico-sociale dell'Argentina degli anni '70, quando alla dittatura di Juan Domingo Perón si sostituisce quella militare. Si mettono in scena, con la presenza dei teatranti di Legambiente e di alcuni studenti delle scuole L. Einaudi di Pistoia e A. Capitini di Agliana, le testimonianze portate al processo Esma delle vittime degli abusi osceni da parte dei militari. Per avere giustizia, almeno sotto il profilo giuridico, dovranno aspettare il 14 marzo 2007, quando finalmente la Corte di Assise di Roma pronuncia la sentenza di condanna per gli imputati. Sono stati invitati il vescovo, la parlamentare Caterina Bini, l'assessore Elena Becheri.





In Comune «Le donne deportate»

SABATO 31 gennaio alle 16.30, la Sala Maggiore del Palazzo comunale ospiterà l'incontro «Ricucire la storia per non dimenticare, per parlare del dramma delle donne deportate», introdotto dal vicesindaco Daniela Belliti. A seguire, la proiezione del documentario «I miei occhi sul tuo cuore», produzione indipendente della regista Antonella Restelli, che sarà presente, e la presentazione del libro «Tutto questo va detto: la deportazione di Maria Rudolf», alla presenza dell'autrice Gabriella Nocentini.



Una targa con l'Arcigay

MARTEDÌ prossimo 27 gennaio alle 15.30 al Parterre di piazza San Francesco verrà inaugurata la targa in memoria dell'Olocausto. Saranno presenti il sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli e il presidente nazionale di Arcigay Flavio Romani. Nel pomeriggio, alle 17 nella sala Terzani della biblioteca San Giorgio, in via Pertini, è invece prevista la presentazione del libro «Sono stato un numero». Alberto Sed racconta di Roberto Riccardi.



IL VIAGGIO I ragazzi delle scuole mentre visitano un campo di concentramento. Sotto, nel treno che li ha portati fino in Germania. A sinistra, l'assessore regionale Anna Rita Bramerini



STAZZEMA
Gli studenti del Comprensivo visiteranno il lager di Auschwitz

L'AMMINISTRAZIONE di Stazzema in collaborazione col Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca ha attivato un progetto per una visita di istruzione per i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Martiri di Sant'Anna di Pontestazzemese. Guideranno la delegazione il vicesindaco Egidio Pelagatti e l'assessore alla pubblica istruzione Marco Viviani assieme al presidente del consiglio Alessio Tovani e al consigliere Emanuela Olobardi, che accompagneranno un insegnante e alcuni ragazzi della media selezionati dalla scuola tra i più meritevoli. Una visita che cade in occasione del 70° anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz Birkenau, luogo simbolo della sofferenza universale, in cui trovarono la morte milioni di persone.



APERTURA STRAORDINARIA DELL'INSTALLAZIONE CHE PRESTO ARRIVERÀ A FIRENZE

Gli studenti al memoriale di Auschwitz

IL MEMORIALE italiano che da due anni ad Auschwitz non si poteva più vedere è stato riaperto ieri per la visita degli studenti partiti da Firenze sul treno della Memoria. Per loro la direzione del Museo ha acconsentito ad una visita straordinaria del Block 21 dove è ancora ospitata l'installazione che presto verrà smontata a cura dell'Istituto centrale per il restauro e dell'Opificio delle pietre dure e poi trasferita a Firenze nella nuova sede, l'Ex3 di viale Giannotti. Un'operazione condotta da Regione e Comune di Firenze dopo l'appello un anno fa fatto al governatore Enrico Rossi da Gianfranco Maris, presidente dell'Associazione nazionale dei deportati nei campi nazisti che è proprietaria dell'opera.

FOTO: CLAUDIO GIOVANNINI/CGE



L'INIZIATIVA / DAL 19 AL 23 GENNAIO IL VIAGGIO ORGANIZZATO CON LE SCUOLE DALLA REGIONE NEI LUOGHI DEGLI ORRORI NAZISTI

Verso Auschwitz sul treno della Memoria (col pensiero a Parigi)

TRENO numero 9. Per la nona volta da Santa Maria Novella parte il treno della Memoria organizzato dalla Regione, quello che porta i ragazzi delle scuole toscane a visitare l'ex campo di sterminio di Auschwitz in Polonia, un viaggio che non dimenticheranno più. Quest'anno la missione va dal 19 al 23 gennaio, come sempre collaborano alla realizzazione del progetto il museo della Deportazione e Resistenza di Prato, le Province, il Comune di Firenze e l'ufficio scolastico della Toscana. Dal 2002 ad oggi sul quel treno hanno viaggiato oltre 5.500 studenti accompagnati dai loro insegnanti. A pochi giorni dalla strage di Parigi, col pensiero rivolto all'orrore appena visto in tv,

500 ragazzi delle superiori, 51 studenti universitari, 75 docenti di 68 istituti si mettono in cammino seguendo le tracce dei deportati che sui vagoni piombati senza cibo né acqua venivano strappati dalle loro case per trovare la morte ad Auschwitz. Alcuni sopravvissuti saranno insieme a loro, per guidarli attraverso l'orrore e il ricordo delle vittime e dei loro aguzzini. Testimoni diretti della Shoah, ebrei, partigiani, prigionieri politici, ex militari, rom e sinti, omosessuali. «Sono particolarmente orgoglioso quest'anno di partire ancora una volta con questo treno, che la Regione è riuscita e spero riuscirà a mantenere grazie allo sforzo di tanti nonostante i tagli subito ai bi-

lanci», ha detto il governatore toscano Enrico Rossi presentando l'iniziativa insieme all'assessora alla cultura Sara Nocentini e ad Ugo Caffaz, da sempre anima di questa esperienza straordinaria.

**A bordo anche Rossi:
"Un segnale importante
contro l'intolleranza alla
luce dei recenti attentati"**

dinaria. «E' un'esperienza di cultura ed educazione particolarmente importante in questo momento segnato dai fatti di Parigi, dall'intolleranza e dal fondamentalismo che rialzano la testa per rivendicare al con-

trario i nostri sentimenti di libertà, eguaglianza e fraternità, di senso della democrazia e della convivenza civile come patrimonio comune».

La Toscana è ormai l'unica Regione che continua a finanziare il treno della Memoria. «Che non è mai stata considerata un'iniziativa episodica», sostiene Sara Nocentini, «ma il risultato della continuità della politica sulla memoria, dell'importante investimento che la Toscana da anni ha prodotto». E ricorda i quattro meeting contro il razzismo che hanno coinvolto negli ultimi anni più di 50 mila studenti, due convegni internazionali, corsi di formazione che hanno coinvolto 800 insegnanti, decine di scuole. Per questo l'Aned, l'Associazione nazionale dei deportati nei campi di sterminio, si è rivolta proprio alla Toscana per ospitare il Memoriale italiano ad Auschwitz del Block 21, in cerca di un luogo dopo la chiusura al pubblico decisa dalla direzione del museo polacco nel 2011. «La Toscana», dice Nocentini, «è orgogliosa di accogliere questa opera rappresentativa della memoria italiana della deportazione». L'opera, inaugurata nel 1980, sarà ospitata nell'Ex3 di viale Giannotti. Dal luglio 2011 la direzione del Museo di Auschwitz aveva chiuso al pubblico il Memoriale che celebra le vittime italiane, non ritenendolo più adeguato alle linee guida del regolamento.



IN PARTENZA PER AUSCHWITZ

Per la nona volta dalla Toscana parte il treno della Memoria verso i campi di sterminio



TRENO DELLA MEMORIA 750 ragazzi toscani in visita ad Auschwitz

Un viaggio contro i demoni del Novecento

Sul Treno della memoria per Auschwitz cambiano scuole, studenti, insegnanti, ma la rumorosa eccitazione prima della partenza è sempre uguale edizione dopo edizione. Anche lunedì scorso, 19 gennaio, è stato lo storico binario 16, lo stesso da dove partivano i treni dei deportati italiani verso i luoghi dello sterminio, ad accogliere per la registrazione e gli ultimi adempimenti prima della partenza i 750 partecipanti dell'edizione 2015. E ancora si è ripetuto il rito del saluto ai partecipanti da parte dei rappresentanti della Regione. Bloccato dall'influenza di stagione il presidente Enrico Rossi, è toccato alle assessore Anna Rita Bramerini e Sara Nocentini sottolineare il valore di questa iniziativa che la Toscana, grazie all'intuizione di Ugo Caffaz, ha creato dodici anni fa per onorare il Giorno della memoria; quel 27 gennaio in cui l'Armata Rossa sfondò i cancelli e divenne testimone per tutti dell'orrore. «L'abbiamo detto e lo ripetiamo – ha



affermato Bramerini – questo viaggio nasce nella consapevolezza e nella conoscenza in un percorso che inizia appena rientra il treno precedente, attraverso meeting, seminari, incontri e letture. Due anni di studio, di preparazione che coinvolge tutti, a partire dagli insegnanti per arrivare agli studenti nelle loro classi. Si arriva alla partenza come quella di oggi coscienti di far parte di un momento legato alla storia del Novecento che non deve e non può essere dimenticato. Al contrario, e quanto sta accadendo a partire dalle guerre in

Medio Oriente, poi in Francia e anche qui in Italia, deve crescere la consapevolezza che la battaglia per la tolleranza e il confronto civile non finisce mai; e che contro i fantasmi del razzismo, dell'antisemitismo, del rifiuto di ogni diversità la guardia non può mai abbassarsi.

«È un grande sforzo collettivo per dare la giusta sottolineatura alla battaglia per tenere vivi i valori fondanti della tolleranza e dell'integrazione, contro i demoni che il Novecento ha portato alla luce e che ancora vivono nonostante tutto – ha affermato l'assessora Nocentini –. Questo obiettivo lo si persegue dando continuità alle azioni per riaffermare il diritto di tutti ad una vita in pace, proprio come ha fatto e fa la Regione Toscana in tutti questi anni: fornendo strumenti, cultura e conoscenza a partire dalle giovani generazioni cui spetta il compito di portare avanti il testimone della civiltà».

● Su www.toscanaoggi.it i servizi video del nostro inviato sul Treno



Gli allievi e i loro professori hanno visitato i campi di Auschwitz 1 e Birkenau

Diciotto studenti piombinesi sul Treno della Memoria

Diciotto studenti delle scuole superiori di Piombino hanno preso parte al Treno della Memoria, organizzato dalla Regione Toscana. Gli alunni dell'Isis «Carducci Volta Pacinotti» erano accompagnati dalle insegnanti Odetta Barani e Lorella Niccolini, mentre quelli dell'Isis «Einaudi e Ceccarelli» erano accompagnati dalla professoressa Enrica Canaccini. Inoltre, la professoressa Graziella Poli, di Piombino, ha accompagnato sette studenti dell'Isis di Follonica.

Forte l'attesa per questa esperienza che si rinnova da molti anni. In particolare, gli insegnanti intendono trasmettere ai giovani ideali e valori che li aiutino a diventare adulti responsabili, consapevoli, capaci di opporsi a qualunque forma di intolleranza, razzismo, persecuzione.

Il viaggio li ha portati a visitare i campi di Auschwitz 1 e Birkenau.

Particolarmente significativo l'incontro con i sopravvissuti che hanno reso la loro testimonianza: Andra e Tatiana Bucci, deportate ad Auschwitz ancora bambine; Marcello Martini giovane staffetta partigiana della resistenza toscana, deportato all'età di quattordici anni a Mauthausen; Vera Michelin Salomon giovane antifascista



arrestata a Roma e incarcerata in una prigione nazista in Germania; ed una video-intervista ad Antonio Ceseri, militare italiano. Un viaggio molto intenso, e forte da un punto di vista emotivo. Gli studenti si sono preparati ad affrontarlo, la Regione ha fornito loro molto materiale sul quale documentarsi, hanno fatto un percorso di formazione con le loro insegnanti che li ha impegnati da ottobre sino alla settimana precedente la partenza (per quelli dell'Isis Carducci Volta Pacinotti è già il terzo anno di

formazione per un progetto d'Istituto che prevede esperienze di visita ad altri campi). Tutti i ragazzi sono consapevoli che Auschwitz non è stato il folle disegno di un gruppetto di pazzi fanatici, ma che è stato reso possibile dalla connivenza di migliaia di persone in tutta Europa, Italia compresa, che sapevano e hanno rifiutato di porsi il problema della propria responsabilità personale. Le insegnanti hanno cercato di attualizzare l'orrore di Auschwitz, riflettendo sul mondo di oggi, ponendo interrogativi

su come Hitler e i nazisti siano riusciti in pochi anni a trascinare un'intera nazione nel folle progetto di dominio del mondo e degli uomini, sottolineando come centinaia di persone normali, comuni, per bene, abbiano abdicato alla ragione per subire il fascino del male, chi per scelta chi per rassegnazione, chi per missione, chi per indifferenza

o per abitudine: è sempre stato facile e continua ad esserlo scivolare nella zona grigia e scendere a compromessi con la propria coscienza.

Primo Levi diceva «L'olocausto è una pagina del libro dell'umanità da cui non dovremmo mai togliere il segnalibro della memoria». Perché questo sia possibile è necessario che quando anche gli ultimi sopravvissuti ci avranno lasciato, ci siano altri «testimoni» che continuino a «leggere» questa pagina: questo è quello che vorremmo....

Le insegnanti

